

**ROVERETO**  
Elezioni comunali del 16 maggio 2010

# PROGRAMMA

del candidato Sindaco  
**MAURO PREVIDI**  
collegato con la lista



**“ROVERETO VIVA - VERDI  
società e ambiente”**

Aprile 2010

Verdi del Trentino  
Via Aeroporto, 73/2  
38121 - Trento/Gardolo

[www.verdideltrentino.net](http://www.verdideltrentino.net)

committente responsabile:  
Ruggero Pozzer

stampa:  
Litografia Amorth - Trento/Gardolo

# INDICE

Premessa: perché “Rovereto Viva – Verdi”	5
Rovereto Viva, città e circoscrizioni della partecipazione diffusa	8
Rovereto Viva e trasparente	9
Rovereto Viva e socievole	10
Rovereto Viva, energetica e alternativa	10
Rovereto Viva: città dei pedoni, dei ciclisti e degli automobilisti	11
Rovereto Viva: le nostre obiezioni alla TAV-TAC	13
Rovereto Viva... e verde	14
Rovereto Viva a regola... d’arte	17
Rovereto Viva... fa la differenza	19
Rovereto Viva e solidale	19
Rovereto Viva e le nuove povertà	22
Rovereto Viva e la non autosufficienza	24
Rovereto Viva e giovane	26
Rovereto Viva... in casa	29
Rovereto Viva e il patrimonio	29
Rovereto Viva e le tariffe	30
Rovereto Viva e il personale	31
Rovereto Viva apprezza e promuove le pari opportunità	32
Rovereto Viva promuove la Pace	33
Rovereto Viva e sportiva	33

Rovereto Viva città dell'istruzione e della formazione	35
1. Rovereto città educativa	36
2. Rovereto città universitaria	39
3. Rovereto città della cultura	41
Rovereto Viva e amica degli animali	44
Rovereto Viva fa l'impresa e il lavoro	45
Rovereto Viva tutela l'agricoltura	45
Rovereto Viva difende l'acqua come bene pubblico	46
Rovereto Viva promuove gli scambi commerciali e il turismo	48
Rovereto Viva promuove l'industria (se non inquina) e l'artigianato	49
Rovereto Viva in Vallagarina per lo sviluppo dell'intera comunità	52

## **ROVERETO VIVA - VERDI**

Un Programma come catalogo aperto, chiaro, concreto, per una campagna elettorale a basso impatto ambientale ed economicamente sobria, per una proposta di governo di Rovereto credibile e condivisibile.

### **Premessa: perché “Rovereto Viva – Verdi”**

Noi che ci riconosciamo nel nuovo simbolo “ROVERETO VIVA-VERDI” e con il motto “società e ambiente” ci proponiamo come un auspicio di profondo rinnovamento e come speranza per una rinascita civile e democratica della nostra città.

Riteniamo indispensabile operare per la promozione della assoluta trasparenza dell’amministrazione pubblica e per il pieno rispetto delle regole, affinché Rovereto superi l’attuale fase di stagnazione e di involuzione democratica e torni ad avere un ruolo degno della seconda città del Trentino.

Il motto “società e ambiente” ricorda l’importanza che per noi assume lo stretto intreccio tra i problemi sociali ed economici e le tematiche ecologiche ed ambientali.

Queste sono le priorità da affrontare per il bene comune delle cittadine e dei cittadini di Rovereto: la disoccupazione e le politiche sociali, le politiche giovanili, l’emergenza anziani, le politiche familiari, l’immigrazione e l’integrazione sociale, la scuola e l’università, la cultura e la ricerca, la promozione delle pari opportunità, le battaglie ambientali quali il blocco della Tav e la difesa dell’acqua come bene pubblico, il costante monitoraggio della zona industriale, il controllo del traffico e la tutela della salute, il rifiuto della cementificazione del territorio e dell’edilizia selvaggia, il potenziamento e miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti, la promozione del risparmio e dell’efficienza energetica e delle energie rinnovabili, le piste ciclabili, la tutela degli animali. Sarà anche necessario ridare forza alla piccola e media impresa, al commercio, all’agricoltura e al turismo, in una fase di grave crisi economica e sociale.

Ci impegneremo per la valorizzazione dei meccanismi di parte-

cipazione democratica e per riqualificare e potenziare il ruolo delle circoscrizioni e daremo adeguata importanza alla comunità di valle, favorendone lo sviluppo, la trasparenza istituzionale e il controllo democratico.

Metteremo al centro dell'azione politica la persona e la comunità, perché vogliamo che ROVERETO VIVA nella capacità di riscoprire la sua socialità, messa duramente in difficoltà dalla crescente crisi economica e dalla inadeguatezza delle attuali politiche pubbliche.

Vogliamo che ROVERETO VIVA nell'impegno della salvaguardia ambientale in tutti i suoi aspetti, perché il nostro territorio sia sano e salubre, per garantire il lavoro e la qualità della vita di tutti coloro che lo abitano e per consegnare una città vivibile e sostenibile alle future generazioni.

Avere la capacità di agire e di rinnovare, di fare grandi scelte per il nostro presente e il nostro futuro non significa necessariamente puntare a grandi opere, a volte inutili o dannose e finalizzate all'interesse di pochi. Significa invece avere la capacità di coinvolgere i cittadini nelle scelte, di ragionare in modo responsabile e trasparente sul futuro della nostra città, di condividere le decisioni senza forme di arroganza e di autoritarismo, di contribuire tutti insieme al benessere comune.

**Rovereto ha una storia di grande civiltà, una identità culturale e sociale aperta e plurale, come si è sviluppata nel corso dei secoli. Ma oggi Rovereto è rimasta indietro e rischia di chiudersi in se stessa senza capacità di rinnovarsi e di rilanciarsi.**

Rovereto Viva: può essere uno slogan od una realtà.

Per trasformare lo slogan in azioni, occorre coerenza tra il dire ed il fare.

Rovereto Viva, sostenuta dalla speranza e governata dalla ragione, vuole partire dall'esperienza quotidiana di tutti i cittadini e di tutte le cittadine per garantire loro un buon livello di vita. Vuole affrontare e risolvere i loro problemi, dando un nuovo volto a Rovereto, straordinaria comunità di persone, progetti e ideali.

Rovereto Viva vuole offrire alla città di Rovereto la sua lealtà quotidiana, per "costruire assieme" le condizioni per un presente ed un futuro più sereno e vivibile.

Ci sono diversi modi di percepire e vivere la città, di fronte ai

quali l'Amministrazione deve fare in modo che sia da tutti conosciuta la sua storia, mantenendone la memoria collettiva; che sia attraversato il suo presente, accogliendo e modificando con incessante cura e attenzione le sue molteplici forme, anche per saper meglio individuare le linee del suo futuro sviluppo e incamminarsi, con ragionevolezza, verso quelle mete.

**Se per alcuni la città è troppo piccola, tanto che bisogna spingerla a “diventare grande” subito, per Rovereto Viva invece la sua ridotta dimensione è la misura su cui ritagliare i progetti di sviluppo futuro, per esempio di un turismo di affezione e di gusto, di un commercio polarizzato sulla distinzione dei prodotti, di una molteplicità di servizi caratterizzati dalla eccellenza delle prestazioni.**

Rovereto Viva è capace di considerare le convergenze ma anche le discordanze, i punti di forza ma anche i punti di debolezza di una proposta; di saper abitare la differenza e la diversità, di saper guardare alla comunità reale che vive la vita della città, ricercando la possibilità di una mediazione tra visioni alternative e concorrenti, purché ispirate all'obiettivo di consolidamento del contesto sociale. In questa direzione la disponibilità alla discussione critica delle proprie convinzioni non assume lo statuto della debolezza, ma quello della virtù sociale.

Occorre la forza di tutti: occorre non dare per scontate le “cose ordinarie” del quotidiano, pur nella consapevolezza della complessità del tempo presente. Costruire visioni condivise è un progetto arduo e difficile, perché impegna l'Amministrazione a unire le visioni individuali per crearne una comune. Occorre saper osservare le connessioni, i processi, non solo i singoli casi e le singole evenienze.

Occorre concentrarsi sulle cause profonde più che sui sintomi di un problema. Ad esempio in tema di sicurezza della città, sicurezza garantita dal rispetto delle regole di convivenza, l'Amministrazione deve dispiegare le sue risorse d'intesa con le forze dell'ordine già presenti sul territorio nel campo della formazione alla legalità e della prevenzione, poiché la prima forma di garanzia per la sicurezza è l'educazione.

L'Amministrazione deve fare in modo che le singole visioni individuali emergano, e che venga insieme alla luce la capacità delle persone e delle associazioni di “prendersi cura” della città. È necessario tenere conto anche delle visioni inedite; è necessario sostenere l'aspirazione dei singoli e dei gruppi, che è spesso fonte di energia e di innovazione. È necessario accompagnare la città verso il futuro

con il passo del viandante, colui che incontra persone e cose, ascolta e dialoga, osserva e interviene.

## **Rovereto Viva, città e circoscrizioni della partecipazione diffusa**

L'Amministrazione ha alcuni strumenti per riavvicinare i cittadini e le cittadine alle istituzioni, recuperandone la fiducia, e per dare gli elementi che permettano di costruire un consenso sulle scelte che interessano la città: il primo tra tutti è lo Statuto comunale, che va utilizzato nella sua pienezza.

Un secondo strumento è la Circoscrizione, nata come anello di congiunzione tra cittadini e Amministrazione.

**Rovereto riunisce in sé, nelle frazioni periferiche, quelli che erano in passato piccoli Comuni con una propria identità storica, sociale economica e culturale: a Noriglio, Borgo Sacco, Marco, Lizzana è ancora possibile riconoscere il centro storico con la chiesa, il cimitero, la scuola elementare, cui si sono via via aggiunti il campo sportivo, la palestra, il centro sociale, il centro per gli anziani, il parco pubblico. Rovereto contiene in sé anche quartieri di nuova costruzione. Al loro interno il processo di costruzione dell'identità sociale è ancora in corso, anche se sono nati punti di riferimento quali nuove chiese, centri civici, scuole.**

L'Amministrazione deve fare in modo che le Circoscrizioni, nate come punti di ascolto e di progetto, siano autentici "parlamenti" nella vita della città, forme organizzate del vivere collettivo in cui possano abitare la complessità e il conflitto. Esse sono fonti generative dell'appartenenza e della partecipazione, ma occorre ripensarne a fondo le modalità di funzionamento, e soprattutto le modalità di collegamento con il Comune, per evitare il rischio di sovrapposizione di compiti e la dispersione delle tante energie messe in campo dai consiglieri circoscrizionali. Rovereto Viva si impegna a dotare le Circoscrizioni di una effettiva possibilità di operare, d'intesa con il Comune.

- Vogliamo dare ai cittadini ed alle cittadine concrete possibilità di partecipare alle scelte ed alle azioni amministrative. Perciò:
- Vogliamo conservare e rinforzare il ruolo delle Circoscrizioni, stru-



mento prezioso perchè assicura un rapporto costruttivo tra cittadini e Amministrazione basato sulla concretezza dei problemi.

- Proponiamo la creazione di una commissione permanente di confronto con le Circoscrizioni, per sincronizzare le proposte delle Circoscrizioni con l'azione del Consiglio Comunale e per raccogliere le esigenze più urgenti da sottoporre alla Amministrazione stessa.
- Vogliamo sostenere le proposte di iniziativa popolare e gli istituti di democrazia diretta, eliminando il quorum referendario e facilitando la raccolta delle firme necessarie all'indizione dei referendum.

## Rovereto Viva e trasparente

Per soddisfare pienamente il compito di produrre le condizioni per una rinnovata partecipazione sociale, Rovereto Viva considera prioritario offrire la possibilità di un dialogo diretto tra l'Amministrazione comunale e i cittadini, orientando e rendendo più facile l'accesso ai servizi pubblici. Perciò:

- Vogliamo dare ai cittadini ed alle cittadine concrete possibilità di conoscere e seguire nella massima trasparenza le scelte e le azioni dell'Amministrazione.
- Vogliamo valorizzare il contributo dei cittadini garantendo periodici confronti pubblici sulle scelte e sulle azioni dell'Amministrazione, al di là degli annuali ed obbligatori incontri sul Bilancio, perché la partecipazione è *Work in progress*.
- Vogliamo ripristinare il servizio di trasmissione delle sedute consiliari, anche adottando le nuove tecnologie *on-line*.
- Vogliamo migliorare l'interattività del sito del Comune.
- Vogliamo che l'indizione delle gare per l'acquisizione di beni e servizi e l'affidamento dei lavori pubblici possano essere seguite anche in via telematica.
- Vogliamo garantire la possibilità di consultare *on-line* le delibere firmate.
- Vogliamo mettere a disposizione dei cittadini e delle cittadine l'Ufficio Stampa del Comune.

## Rovereto Viva e socievole

**Rovereto è ricca di associazioni che raccolgono soci di età, condizioni, esigenze diverse e che rispondono ad un bisogno di socialità o di aiuto reciproco, al desiderio di soddisfare un hobby o ad un bisogno di conoscenza, o infine all'intento di collaborare alla soluzione di un problema di interesse sociale. Esse danno un'impronta particolare alla città, che deve loro riconoscenza in quanto mantiene vitale e solidale il tessuto delle relazioni interne.**

L'Amministrazione comunale ha voluto dotarsi di uno strumento di conoscenza delle associazioni presenti sul territorio roveretano, dal quale risultasse la loro consistenza, la vocazione e i bisogni di ciascuna. Questo è uno strumento che, se usato in modo burocratico, si può rivelare inefficace rispetto allo scopo. I dati raccolti circa la consistenza dei soci, le finalità e gli obiettivi delle attività e i destinatari delle stesse, hanno messo in rilievo l'insufficienza e l'inadeguatezza degli spazi. Occorre pertanto prevedere una razionalizzazione dell'uso degli spazi attualmente disponibili, contemplando anche forme di coabitazione in spazi polivalenti.

È anche necessario mettere a disposizione dei numerosi artisti e artigiani spazi adeguati all'esposizione dei propri lavori, da individuare e rendere fruibili anche nei centri storici. Una ricorrente informazione a proposito delle iniziative attuate da ciascuna associazione, con l'invito a un costante coordinamento che nulla tolga alla freschezza e spontaneità dell'impegno, può contribuire al consolidamento di una rete sociale che di fatto assorbe gli inevitabili urti e ricuce i dolorosi strappi di ogni comunità.

La presenza di associazioni è dunque la conferma che la città si fonda sui rapporti umani, su rapporti che richiedono non solo spazi formali, ma anche luoghi di incontro informali, luoghi che consentano di fare una pausa recuperando il piacere della conversazione.

## Rovereto Viva, energetica e alternativa

Vogliamo contribuire alla riduzione degli attuali problemi energetici, partendo dalla diffusione della cultura del risparmio energetico. Perciò:

- Vogliamo informare ed educare senza sosta singoli cittadini e cit-

tadine, gruppi familiari, scolastici, associativi diffondendo materiale, promuovendo incontri circoscrizionali, collaborando con le scuole.

- Vogliamo sostenere la scelta di dotare gli edifici di dispositivi di risparmio e di efficienza energetica, sia attraverso l'offerta di consulenza per l'installazione del solare termico, fotovoltaico e dell'impiantistica a risparmio energetico su proprietà private e pubbliche, sia attraverso misure di facilitazione burocratica e finanziaria in collaborazione anche con la Provincia.
- Vogliamo dare un deciso supporto alle ricerche ed alla applicazione di modelli di *Green economy* e di riconversione del comparto industriale all'uso delle nuove energie.

## **Rovereto Viva: città dei pedoni, dei ciclisti e degli automobilisti**

La discussione sul piano del traffico in ogni città è caratterizzata dalla contrapposizione di interessi tra automobilisti, pedoni, ciclisti, residenti, lavoratori del commercio, degli esercizi pubblici, dei servizi. I tentativi di composizione degli interessi sono difficili. Nel dibattito cittadino si sono spontaneamente coinvolti singole persone, associazioni e comitati. Nella memoria della città è infatti vivo il ricordo di strade percorribili in auto in ogni direzione di marcia, ma nel presente è sotto gli occhi di tutti e tutte noi l'aumento del traffico automobilistico privato, e ancora, nel futuro, c'è una sfida che può essere vinta solo rendendo contemporanee e integrate le singole misure di modifica della viabilità.

**Nella ricerca delle condizioni per realizzare lo scenario di una città vivibile, percorribile a piedi e in bicicletta, con numerosi luoghi formali e informali di sosta, il sistema dei trasporti urbani e intercomunali assume un ruolo chiave: orari, percorsi, fermate e tariffe debbono essere integrati, per risultare funzionali alle diverse necessità di spostamento..**

Non v'è dubbio che un altro motivo di animata discussione tra cittadini e cittadine e Amministrazione, è la collocazione e la tipologia dei parcheggi. Posto che l'abitudine all'intenso uso individuale dell'automobile può essere modificato solo in presenza

di mezzi alternativi di spostamento di ridotte dimensioni e a percorrenza continua della città, si deve sostenere la realizzazione dei parcheggi pubblici. Rovereto Viva intende realizzare i parcheggi di attestamento, in modo tale che l'ipotesi di chiusura del centro cittadino al traffico veicolare sarà a quel punto meno traumatica.

**Vogliamo fare in modo che la città ed il suo territorio tornino ad essere un luogo dove sia bello vivere, incontrarsi, camminare, lavorare, fare cultura, fare sport e divertirsi. Dare priorità alla mobilità ciclopedonale su quella veicolare porta in questa direzione.** Perciò:

- Vogliamo una revisione totale della viabilità cittadina, che metta in sicurezza pedoni, ciclisti e carrozzine.
- Vogliamo costruire finalmente i parcheggi di attestamento anche in regime di project financing, ossia di cofinanziamento tra pubblico e privato.
- Vogliamo di conseguenza razionalizzare e ottimizzare gli stalli di superficie in centro città, riducendone il traffico e quindi le polveri ed i gas inquinanti.
- Vogliamo la realizzazione di un parcheggio multipiano presso l'Ospedale S.Maria del Carmine per diminuire l'inquinamento causato dal traffico di ricerca del posto auto.
- Vogliamo incrementare, secondo le norme vigenti, il numero dei posti auto NON a pagamento.
- Per quanto riguarda la prospettiva di costruire nuove strade all'esterno della città, vogliamo studiarne la reale necessità. Nel caso della ipotizzata nuova circonvallazione, proponiamo il controllo della progettazione anche con tracciato alternativo a quello proposto dalla Provincia.
- Proponiamo di ripensare, in considerazione del carattere specifico del traffico che la percorre, il tracciato e le relazioni della SS12 con la rete viaria urbana.
- Vogliamo il ripristino e l'ampliamento delle piste ciclabili: una rete di ciclabili veloci e sicure deve collegare Marco a Sant'Ilario, passando per il centro e collegando Sacco e San Giorgio.
- Vogliamo promuovere la mobilità ciclo-pedonale, anche attraverso una efficace opera di educazione individuale e collettiva.

- Vogliamo il passaggio ad un trasporto pubblico urbano frequente ed effettuato con mezzi non inquinanti.
- Proponiamo l'istituzione di un servizio che si occupi degli spazi e dei tempi della vita cittadina, monitorando ed armonizzando la mobilità urbana con gli orari dei servizi e delle imprese.

## **Rovereto Viva: le nostre obiezioni alla TAV-TAC**

Per quanto riguarda il progetto della TAV-TAC, proponiamo con decisione che si proceda ad una nuova valutazione del suo reale impatto ambientale e dei suoi costi economici e sociali.

Così come ci viene proposta rappresenta un rischio estremo, un costo insostenibile, un disagio ventennale di nessun ritorno positivo per la Vallagarina.

La realizzazione della ferrovia ad alta capacità nel tratto della Vallagarina si deve confrontare con dei dati oggettivi.

I Verdi da sempre sostengono il trasporto su rotaia e di conseguenza sembrerebbe impropria questa difficoltà ad accettare la realizzazione della TAC, ferrovia ad alta capacità. Di fatto se tale opera fosse già esistente dovremmo ritenerci contenti del fatto che tutte le merci, da e per l'Europa, transiterebbero nelle viscere della terra, in galleria, liberando parte del traffico autostradale e ferroviario. Ma così non è.

**Le difficoltà di assecondare una tale realizzazione sono di vario tipo: l'obiezione principale deriva dal rischio oggettivo che Rovereto e la Vallagarina possano subire gravi mutilazioni del loro apporto idrico. Una delle più grandi ricchezze naturali di Rovereto è l'acquedotto dello Spino, in grado di supportare il bisogno cittadino e dei dintorni, oltretutto con un'acqua di grande qualità. Nessun geologo al mondo è in grado di garantire che lo scavo effettuato nella montagna, sulla sinistra orografica dell'Adige, non danneggi il sistema idrogeologico dello Spino.**

Solo lo scavo dei tunnel esplorativi potrebbe dare delle risposte a tale quesito. Il problema sta nel fatto che tali tunnel, con il loro diametro di 6 metri ed un costo di 5 milioni di euro a chilometro, sarebbero probabilmente già di per se fonte del danno idrogeologico. È dunque impossibile prevenire un danno incal-

colabile per una delle più grandi ricchezze di Rovereto, l'acqua dello Spino.

**Un secondo punto di criticità riguarda il cantiere che avrebbe una durata di circa vent'anni. La maestosità delle opere da realizzare produrrebbe un persistente pesantissimo via vai di camion e mezzi pesanti che, in prossimità delle uscite previste per il tunnel e per gli sfiati, trasformerebbe tranquille zone della città, e la frazione di Marco in testa, in un cantiere che per vent'anni, un quarto della vita media delle persone, produrrebbe caos e polvere.**

Un terzo punto di difficoltà verrebbe poi prodotto dall'enorme quantità di materiale scavato, residuo che potrebbe addirittura risultare non riutilizzabile e da accumulare da altre parti con enorme difficoltà. Si tratta di oltre 150.000 metri cubi di materiale per ogni chilometro di galleria.

Un quarto punto di eccezione negativa, sostenendo una giusta obiezione in termini di sana attenzione per il nostro territorio, riguarda il mancato ritorno economico per la Vallagarina. La nostra zona, qualora si rendesse disponibile alla realizzazione di tale opera, rimarrebbe di fatto esclusa dall'utilizzo diretto della stessa, non essendo previste a Rovereto fermate o stazioni di interscambio delle merci.

Si ritiene dunque che sia necessario concentrare le risorse in modo alternativo, potenziando la attuale linea ferroviaria del Brennero.

Si sottolinea come nel panorama politico roveretano, "Rovereto Viva – Verdi – società e ambiente", sia l'unico gruppo ad obiettare con coerenza e determinazione alla realizzazione di tale opera mastodontica, quantomeno sino a quando non saranno date risposte certe e risolutive a tutte le gravi obiezioni evidenziate.

## **Rovereto Viva... e verde**

Ognuno di noi continua a immaginare di poter ritrovare una vita migliore, più autentica, allontanandosi dalla città.

Siamo in realtà legati, spesso per necessità, alla vita cittadina, ed è al suo interno - nelle sue case, strade, scuole e piazze - che l'Amministrazione deve trovare e garantire le forme della vivibilità.

L'Amministrazione è responsabile del mantenimento di alti parametri di qualità dell'aria, dell'acqua, delle piante e del suolo; deve

impegnarsi a raccogliere, interpretare e diffonderne regolarmente i dati, anche in collaborazione con l’Agenzia Provinciale dell’Ambiente, con il supporto del Museo Civico e con il contributo di vigili urbani, vigili del fuoco, operatori ambientali e cittadini.

Altri compiti sono quelli di

- favorire la riduzione della velocità e del numero di autoveicoli in circolazione;
- estendere contemporaneamente il trasporto pubblico;
- incentivare la coltivazione biologica;
- completare la bonifica delle coperture degli edifici destinati a pubblico servizio;
- provvedere all’individuazione di aree destinate agli impianti di telefonia mobile.

Anche promuovere l’informazione sulle modalità differenziate di raccolta dei rifiuti, incentivarle e premiarle contribuisce a migliorare la vivibilità della città. Sulla pratica del compostaggio, e sulla possibilità delle detrazioni fiscali connesse al suo uso, può essere data maggiore informazione, ma va soprattutto dato l’esempio nelle comunità scolastiche e in tutti i servizi istituiti dal Comune.

Rovereto Viva vuole sperimentare e adottare forme di riduzione fiscale, per riconoscere il comportamento di chi raccoglie correttamente i rifiuti, ed appoggiare, d’intesa con la Comunità di Valle, tutte le iniziative finalizzate all’accrescimento di una cultura della raccolta differenziata che consolidino gli atteggiamenti responsabili dei singoli cittadini e delle comunità produttrici di rifiuti, comprese le aziende e le industrie.

In tema di discariche occorre verificare, senza integralismi di sorta, la loro funzionalità e la loro ecocompatibilità.

**Rovereto Viva vuole dimostrare in tutte le situazioni una grande capacità di cura e attenzione anche verso le “piccole cose”, dedicando alla loro manutenzione la massima considerazione. È ad esempio importante curare la segnaletica interna, vero “filo di Arianna” che consente di usare, per bisogno e desiderio, tutte le strade della città.**

È importante, a proposito di questo aspetto, dare attenzione ai problemi connessi con la disabilità: ogni scelta di arredo e di segna-

letica, compresi i semafori e gli attraversamenti, debbono tenere conto di chi non vede, non sente, o cammina con difficoltà. Panchine, pensiline e portabiciclette hanno soddisfatto parte delle richieste dei cittadini e delle cittadine. Ma occorre un impegno ulteriore per attrezzare compiutamente alcuni percorsi molto frequentati e amati dai roveretani, quali le passeggiate nei centri storici, sulla prima collina, lungo il fiume Leno. Va studiata la possibilità di collegare tra loro alcuni percorsi: il collegamento tra il nuovo polo culturale e museale e il bosco della città potrà consentire di valorizzare al meglio le due risorse.

**Poter disporre di punti di ristoro, di servizi igienici predisposti anche per disabili, garantirebbe il massimo agio a chi volesse godere dei numerosi e gradevoli percorsi all'aperto di cui la città è ricca. Ciò vale naturalmente anche per la zona di ritrovamento delle orme dei dinosauri, e per il colle di Miravalle, nei pressi della Campana dei Caduti.**

Gli arredi dei parchi urbani sono stati recentemente rinnovati, ma va assicurata la tutela delle cose e delle persone individuando agili forme di servizio, da concordare con singoli volontari o con associazioni disponibili.

Si dovrà proseguire anche l'opera di premurosa cura, restauro e conservazione dell'arredo dei centri storici, facendone risaltare le caratteristiche che rendono interessante la città anche agli occhi dei visitatori.

È possibile adottare nuove soluzioni per una diversa collocazione dei cassonetti: alcune città italiane si sono organizzate con montacarichi "a scomparsa".

La recente trasformazione di Rovereto in città densa di abitazioni ha modificato profondamente l'aspetto del territorio, impoverito del verde necessario ad una buona qualità della vita. Perciò:

- Vogliamo promuovere la tutela del territorio agricolo nei confronti della speculazione edilizia e della cementificazione indiscriminata.
- Vogliamo sostenere chi pratica l'agricoltura biologica, e tutelare la qualità dei prodotti locali, attraverso la certificazione di qualità e brevità dei passaggi nella filiera tra produttore e consumatore.
- Vogliamo sostenere le aziende artigiane e commerciali locali, produttrici di qualità, ottenuta anche attraverso innovazioni tecnolo-



giche, perché costituiscono, con la loro vicinanza al territorio, un baluardo contro la crisi globale.

- Proponiamo l'istituzione di un Parco agricolo ambientale al Navesel.
- Riducendo il traffico urbano, monitorando costantemente la Zona Industriale e bonificando le discariche storiche abbandonate in collaborazione con Istituti universitari, quali quelli di Venezia, vogliamo salvaguardare la SALUTE dei cittadini migliorando la qualità dell'ARIA, dell'ACQUA e del SUOLO. La forestazione urbana nelle zone maggiormente soggette a traffico e inquinamento sarà compensatoria delle conseguenti emissioni di CO2.

## **Rovereto Viva a regola... d'arte**

**Le indicazioni per progettare i luoghi della nostra vita devono derivare dalla diretta osservazione e dall'ascolto dei bisogni e delle aspettative di tutti i cittadini: in questo modo si può arrivare a una comune idea di città vivibile, e conquistare il consenso per l'uso di un luogo o di uno spazio.**

Occorre considerare il fatto che la crescita di Rovereto non può essere illimitata: interpretando i fenomeni e le tendenze in atto, possiamo immaginare uno scenario "plurale", che tenga conto dei rischi e delle opportunità offerti dalla presenza di nuclei famigliari diversificati, di un aumento delle nascite, dell'arrivo di nuovi soggetti e di nuovi progetti. Ai nuovi insediamenti universitari e culturali e al potenziamento dei servizi connessi va richiesto il rispetto della piccola dimensione della città, che offre in cambio la sua struttura "a misura di persona", nella quale vengono privilegiate e curate le relazioni dirette tra donne e uomini, dove le relazioni sociali possono avvenire "faccia a faccia", dove la scena che possiamo immaginare è lo spazio pubblico a prevalente uso pedonale.

Va sostenuto il programma di recupero delle abitazioni situate nei centri storici, incentivando i cittadini che intendono migliorare e abbellire le proprie abitazioni.

Uno dei criteri ispiratori del nuovo Piano Regolatore Generale è la salvaguardia dell'identità storica della città, che richiede all'Amministrazione un forte impegno per il recupero dei suoi centri vitali,

cui sono affidate memoria e appartenenza: è necessario dunque concordare, con chi vive e lavora al loro interno, i tempi e le modalità dell'eventuale sgombero dal traffico cittadino, la cura del suo arredo e la sua animazione.

Anche gli interventi previsti dal settore Lavori Pubblici, deputato a presidiare le emergenze, ad assicurare la funzione quotidiana delle infrastrutture e a collaborare all'esecuzione di grandi progetti, vanno programmati in modo compatibile con le attività dei residenti. Il ricorso a forme di incarico esterno e lo studio dei contratti d'appalto devono garantire interventi sempre più rapidi e efficaci.

Il settore è interessato dall'evoluzione di una normativa sempre più severa nel campo della prevenzione di infortuni e pericoli, di fronte alla quale deve moltiplicare gli interventi di controllo e di adeguamento, pena l'impossibilità di uso degli spazi pubblici necessari alla cittadinanza.

**Il Piano Regolatore Generale deve mettere al centro del progetto la sicurezza fisica e psicologica dei cittadini tutti, a partire dai bambini, dagli anziani e dai disabili; deve essere armonico con la storia della città e con le nuove prospettive create dalla presenza di Musei e Università.** Perciò:

- Vogliamo garantire l'immediata realizzazione di un Piano Regolatore Generale finalmente armonico e partecipato, mettendo al centro del Progetto i cittadini e le cittadine grandi e piccoli e le persone diversamente abili, cui va garantita prima di tutto la sicurezza ed il benessere non solo fisico, ma anche relazionale.
- Vogliamo controllare e contenere la depauperazione ambientale derivante dai nuovi insediamenti di edilizia privata, commerciale o industriale. Riteniamo che il diritto all'edificabilità del suolo, acquisito con la pianificazione urbanistica, qualora mutate condizioni lo richiedano, possa venir revocato, a garanzia del superiore bene comune, come accadeva nei primi piani regolatori.
- Vogliamo un incremento del verde urbano e il miglioramento della qualità degli spazi verdi a disposizione del pubblico.
- Vogliamo favorire il recupero dei grandi ambienti di utilizzo pubblico e di aree costruite dismesse o inutilizzate, con interventi mirati ad un recupero immediatamente funzionale a progetti pubblici.

- Nel caso sia necessaria la loro demolizione, proponiamo il recupero dell'ambiente naturale preesistente.
- Vogliamo valorizzare il centro storico, in collaborazione con enti, associazioni ed imprese.
- **Vogliamo ripensare il progetto del Follone, sostenendo la necessità di un ampio spazio verde centrale con parcheggio pubblico interrato da 500/800 posti e rete pedonale di accesso al centro storico.**
- Anche nella piazza della ex-Stazione delle autocorriere proponiamo una piazza centrale con recupero e valorizzazione dell'ala su via Paoli. Il parcheggio interrato potrebbe essere solo pertinenziale, per i residenti, in considerazione della centralità dell'area e della presenza del parcheggio di via Manzoni e del futuro parcheggio interrato del Follone.

## **Rovereto Viva... fa la differenza**

Ci impegniamo a sviluppare e controllare la raccolta differenziata dei rifiuti, individuando modalità efficaci oltre a quelle del porta a porta. Perciò

- Vogliamo esercitare un controllo accurato sulla differenziazione dei rifiuti.
- Vogliamo premiare le buone pratiche individuali e collettive della differenziazione, introducendo anche tariffe diverse in base ai risultati ottenuti.
- Vogliamo incentivare e premiare la raccolta nelle scuole e negli uffici pubblici.

## **Rovereto Viva e solidale**

Rovereto è ricca di risorse e di problemi, come ogni altra realtà urbana nord-occidentale. Per intervenire con maggiore incisività, Rovereto Viva intende finalmente predisporre una mappatura dei bisogni di assistenza e dare sostegno iniziale e continuativo alle associazioni che si occupano delle nuove povertà, non solo economiche, ma anche relazionali: la depressione, le dipendenze, le malattie au-

toimmuni prive di luoghi di cura sensibile e aggiornata, le malattie neurologiche legate all'invecchiamento (come il morbo di Alzheimer), le malattie psichiatriche, la mancanza di luoghi dignitosi dove potersi spegnere serenamente. Queste sono le domande ormai ineludibili per una Amministrazione.

**Allo stato attuale, occorre richiamare maggiori risorse verso i settori dell'infanzia e dell'adolescenza, delle famiglie monoparentali, delle famiglie e dei giovani in difficoltà. Per i settori già istituiti, riconoscendo la competenza delle figure professionali in essi impegnate, occorre tuttavia verificare la qualità delle risposte finora assicurate, anche attraverso forme di valutazione, da parte dei cittadini, dell'efficacia, efficienza e gradimento dei servizi. Rovereto Viva intende favorire il coordinamento delle Associazioni che si occupano degli "ultimi": sperimentando forme di un agire congiunto, esse possono integrare compiti e risorse dell'Amministrazione, con reciproco vantaggio.**

Vogliamo comprendere il fenomeno della multiculturalità cittadina, ispirati dal desiderio di una convivenza e integrazione vantaggiosa per tutti. Diciamo infatti sì ai diritti individuali e collettivi, ma diciamo sì anche ai doveri individuali e collettivi, perché non c'è legalità senza rispetto dei diritti e dei doveri.

Va qui richiamata anche la necessità di corresponsabilizzare la popolazione rom nella nell'inserimento lavorativo dei giovani e delle giovani e nei nuovi progetti abitativi.

La presenza di una popolazione anziana, destinata a aumentare progressivamente, rende necessario l'ascolto della domanda di cura e di assistenza, cui finora danno risposta sia il Centro Diurno di recente istituzione, sia le Case di Soggiorno e Casa Serena. I servizi domiciliari garantiscono, a chi tra loro non è più autosufficiente ma desidera conservare gli affetti famigliari, i legami parentali e di amicizia, la possibilità di continuare a vivere nella propria casa e nel proprio quartiere. I servizi domiciliari possono essere potenziati e affiancati da incentivazioni economiche che permettano alle famiglie di mantenere al proprio interno gli anziani che lo desiderino: essi non devono più essere percepiti come un peso intollerabile per la ragione che mancano i mezzi per sostenerlo.

La città offre inoltre ai propri residenti numerosi servizi alla salute fisica, psichica e relazionale di tipo pubblico, privato, e pubbli-

co-privato. Si prendono infatti cura dei cittadini e delle cittadine un Ospedale pubblico, una Clinica privata, una Casa di Soggiorno per Anziani, un'Azienda Multiservizi, una rete di servizi comunali diretti o prestati indirettamente tramite convenzione con cooperative, un Centro Diurno, e numerose Cooperative di solidarietà sociale per ragazzi, ragazze e adulti con handicap fisico, psichico e mentale.

**La città possiede dunque interessanti potenzialità di risposta a bisogni diversificati, ma occorre praticare con maggiore convinzione il confronto sulle offerte dei servizi, sulle modalità e sui costi della loro somministrazione, per giungere a costruire un sistema di rete che renda ogni servizio massimamente efficiente sotto il profilo sia della prevenzione, che della cura, e soprattutto della qualità professionale e umana dell'assistenza prestata.**

Occorre presentarsi all'attenzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale con la forza di queste intese, con la solidità di un progetto condiviso e sostenuto con chiarezza e coerenza dall'Amministrazione, in modo tale da recuperare anche la piena funzionalità di tutti i Reparti dell'Ospedale cittadino.

Numerose sono anche le realtà deputate alla vendita di farmaci e specialità connesse alla tutela e alla cura della salute, ma la vocazione di una struttura radicata storicamente nella comunità come azienda municipalizzata, e che si è dotata nel tempo di servizi quali il Centro Città Aperta, può essere pienamente realizzata individuando altri compiti: la recente trasformazione organizzativa in Azienda Multiservizi ha richiesto a questo soggetto una progettualità più complessa. Essa va sostenuta nella realizzazione degli obiettivi di promozione della salute, garantendo l'attenzione ai bisogni, alle richieste, alla relazione con il cittadino. L'Azienda viene così ad assumere il compito di fornire beni materiali, quali i farmaci e i presidi sanitari, ma anche immateriali, quali la conoscenza e la formazione.

A partire dalla definizione del concetto di salute come "ben-essere" fisico, psichico e relazionale data dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, e ormai totalmente condivisa dalle agenzie che si occupano della salute, è possibile richiedere all'Azienda Municipalizzata di concordare e coordinare con le agenzie che operano nel campo della salute – prima tra le quali l'Azienda Provinciale, ma anche gli Assessorati comunali competenti – progetti per la diffusione delle informazioni, l'attivazione di iniziative di formazione, la gestione dei servizi. L'AMR potrebbe assumere un ruolo più attivo nel-

l'ambito dei consultori per adolescenti, per neogenitori, per donne e uomini giunti "all'età di mezzo".

**Tra i servizi assicurati dall'Amministrazione roveretana assumono particolare rilievo gli asili nido, di cui è riconosciuta l'alta qualità. Le tendenze generali degli ultimi anni sono indirizzate al cambiamento del sistema di gestione dei servizi pubblici, compresi i servizi alla prima infanzia: all'Amministrazione spetta la responsabilità di assicurare spazi, orari, tipologie di servizio che soddisfino una domanda intensa e diversificata e di presidiare la qualità della formazione del personale addetto.**

La manutenzione delle strutture scolastiche, il reperimento di nuove aree da destinare ai servizi formativi e scolastici, la costruzione o la ristrutturazione degli edifici sono azioni positive e visibili nel campo della cura e dell'attenzione al settore educativo, che vanno proseguite e completate.

## **Rovereto viva e le nuove povertà**

Diamo attenzione prioritaria alle nuove povertà sociali determinate dalla crisi economica, monitorandone lo sviluppo anche attraverso gli accessi al Banco Alimentare.

Una strategia primaria e concreta è: la necessità di una puntuale ed approfondita ricerca nel territorio e nelle famiglie, per conoscere la reale situazione esistente.

A tale fine è importante prendere coscienza e conoscere il potenziale di risorse presenti e disponibili, su cui fare affidamento ed al quale fare riferimento. Un potenziale di energie indispensabile, perché rende possibile "alleanze" che servono a motivare le persone, e consente di definire concreti e realistici progetti operativi, funzionali ai bisogni delle persone.

Il Comune di Rovereto ha attuato a tale fine (a partire dal 2004) un modello organizzativo definito per "tavoli tematici". I tavoli tematici sono stati inizialmente: tavolo anziani, tavolo minori e famiglie, tavolo giovani, tavolo adulti, tavolo zingari, tavolo immigrati, tavolo inserimenti lavorativi.

Ogni anno i tavoli producono un proprio documento che presentano all'amministrazione e in cui sono indicati i bisogni prioritari

relativi agli utenti e che l'amministrazione poi decide quanto accogliere, quanto fare proprio nel programma di bilancio.

Occorre tenere inoltre conto che il 24 ottobre 2010 avranno luogo le elezioni per la formazione dell'assemblea della futura Comunità di Valle: che cosa accadrà delle funzioni socio-assistenziali che in base alla Legge provinciale 3/2006 ed alla L.P. 13/2007 passeranno alla neonata istituzione? Quale sarà la partecipazione del Comune? Quale sarà il suo interesse? Il Comune darà in eredità il lavoro fatto in questi anni alla futura Comunità di Valle?

Due sono i possibili atteggiamenti:

- di delega alla Comunità di valle, che dovrà fare proprio l'esercizio delle competenze e delle funzioni;
- di cura affinché l'avvio del nuovo ente possa assumere e fare proprio il lavoro fatto fino ad oggi e se, possibile, migliorarlo anche con l'aiuto del Comune che ha gestito le funzioni socio-assistenziali per 16 anni.

Le risorse a cui fare costante riferimento sono:

- **i giovani**: sono con noi se li sapremo incontrare ed ascoltare. Accenderemo il loro entusiasmo se li indirizzeremo ad obiettivi concreti ed ambiziosi. definiremo insieme a loro, di volta in volta, gli obiettivi che realisticamente si intendono raggiungere, il loro ruolo ed il loro peso. Saranno per noi preziosi collaboratori per trasmettere informazioni, per costruire ed alimentare un volontariato fortemente motivato e per immaginare obiettivi concreti e capaci di reali cambiamenti;
- **gli anziani** che sono ancora capaci di significativa autonomia e che normalmente possiedono anche competenze importanti e specifiche (si sta parlando del 70-75% degli anziani presenti sul territorio, quindi di 4-5000 persone). Essi saranno capaci di inserirsi nel tessuto sociale con la ricchezza di esperienze che portano con sé; potranno raggiungere altre persone anziane più bisognose con interventi relazionali semplici, ma indispensabili; in una forma di volontariato semplice, ma non meno vero. Non va dimenticato che oggi le persone anziane sono diventate più longeve, ma anche meno serene, con problemi talvolta più vicini alla età adulta: separazioni in tarda età, figli ancora disoccupati o separati che devono riaccogliere in famiglia;

- **la rete di tutte le realtà che operano sul territorio:** i servizi sociali presenti sul territorio, le associazioni che operano nel sociale, le farmacie comunali, i servizi offerti dalla “Caritas”, le parrocchie, le circoscrizioni;
- **il volontariato:** è senza dubbio una risorsa fondamentale che ha bisogno di essere incentivata e valorizzata con maggiore attenzione, perché non sia considerata – nel sociale – solo come espressione di buonismo o come presenza nelle sole emergenze. C’è bisogno di incontrare realmente, nel loro habitat socio-culturale, le molte persone che vengono dimenticate, che non si sentono ascoltate ed hanno bisogno di re-innamorarsi della politica vera: quella che crede nella centralità della persona.

**Si tratta di un enorme potenziale di risorse, di possibilità e di valori a cui fare riferimento per essere realisti e credibili, per imparare a condividere i progetti e a non farli calare dall’alto, per rispondere realmente alle attese di chi ha bisogno. Un potenziale che va gestito con la trasparenza, (attraverso l’informazione, i bilanci sociali e regole definite) e la responsabilità in capo anche agli utenti, i quali non vengono altrimenti aiutati a crescere, in particolare i giovani.**

Il tutto ovviamente in obbedienza e nel pieno rispetto del criterio di sussidiarietà.

Fondamentale rilevare e monitorare i dati relativi ai bisogni che le famiglie stanno vivendo in riferimento:

- allo stato di povertà reale;
- alle situazioni di fragilità;
- alle situazioni di disabilità o di precarietà di salute;
- a particolari situazioni personali che creano emarginazione e/o stati di abbandono;
- allo stato di non autosufficienza.

## **Rovereto viva e la non autosufficienza**

La non autosufficienza, che attualmente non riguarda solo le persone anziane, pone importanti interrogativi che hanno forti ricadute sulla singola persona, sul nucleo familiare, sull’intero tessuto



sociale. Il fenomeno dell'invecchiamento in particolare (per il 20%) si coniuga con due aspetti significativi e problematici della non autosufficienza: la fragilità come modalità ad ampio e reale criterio che serve a comprendere e ad individuare il bisogno, e la complessità che richiede per sé una effettiva integrazione degli interventi (sociali, assistenziali e sanitari), per definire interventi efficaci, che oggi sono chiamati, contestualmente e sempre più, ad affrontare i problemi del singolo ed i problemi della famiglia chiamata in causa come protagonista.

I criteri, che hanno ormai assunto il carattere di linee guida capaci di indicare nuove strade, sono:

- **Gli interventi al domicilio:** costituiscono la proposta degli interventi che vanno privilegiati sopra ogni altra, perché consentono alla persona ed alla famiglia di affrontare i problemi “nel luogo naturale in cui la fragilità è posta”. Tale modalità di interventi va incentivata ed in parte ripensata, per responsabilizzare sempre più le famiglie e per definire interventi mirati a migliorare la professionalità degli operatori, definendo anche l'apporto del volontariato. Il modello che più efficacemente è chiamato a farsi carico del problema è quello che vede la confluenza sinergica dei servizi socio-assistenziali e sanitari al domicilio (Adi). Le badanti (persone in assistenza di sostegno personalizzato) sono risorse importanti chiamate in soccorso alla famiglia quando la richiesta di presenza e di aiuto assistenziale lo esige. L'attuale situazione richiede comunque di essere rivista e riconsiderata perché il fabbisogno formativo esige una programmazione di seri interventi formativi che offrano sicurezza e competente stile professionale.
- **Le strutture intermedie:** sono tutte le modalità di servizi e di intervento che sanno individuare e recuperare le energie dei singoli, che impediscono alle persone di essere affidate impropriamente alle strutture definitive e che aiutano le persone a mantenere un rapporto reale e costante con il domicilio, ovvero: Centri diurni e notturni, Centri di servizi sociali, Alloggi protetti – semi protetti;
- **Le aziende pubbliche di servizi alla persona (Apsp):** sono i servizi totalizzanti, indispensabili quando la fragilità raggiunge livelli concreti di gravità e la famiglia è impossibilitata ad affrontare le situazioni di bisogno di un suo membro (il “sistema famiglia” va in crisi). La situazione attuale mostra che le strutture vengono realizzate senza alcun confronto con chi lavora realmente

con gli anziani fragili; che il modello organizzativo non tiene conto delle possibilità concrete di “far vivere” le persone in uno stato di reale ben-essere, e da ultimo che si è orientati al “non c’è più niente da fare”.

Una ulteriore difficoltà che pesa oggi sulle famiglie, e che vogliamo affrontare, è quella delle nuove patologie emergenti: le demenze. È il problema maggiormente emergente oggi (Rovereto conta 300 casi di Alzheimer e 600 casi complessivi di patologia da demenza), la percentuale di persone con patologia di demenza nelle “Apsp” è pari al 75%:

- le accoglienze di sollievo per le famiglie sono attualmente un servizio pressoché nullo;
- i centri diurni per le demenze non esistono ancora concretamente, e quello che c’è non è organizzato secondo modelli accettabili sul piano metodologico né organizzativo;
- i nuclei residenziali di assistenza protetta (nuclei demenze) non esistono.

**È urgente infine definire gli interventi di carattere economico per le situazioni di emergenza che le famiglie stanno sostenendo, a seguito della grave crisi finanziaria che anche Rovereto sta vivendo.** Diventerà quindi prioritario:

- definire le provvidenze che sono disponibili e distribuirle secondo criteri di equità e chiarezza ;
- il confronto con la Provincia per determinare e mantenere aggiornato il fabbisogno del Comune di Rovereto;
- concorrere a definire una politica orientata a calmierare gli affitti;
- avere attenzione particolare alle famiglie numerose ed a quelle separate;
- informare in modo articolato e preciso i cittadini dei servizi che la comunità mette a loro disposizione.

## **Rovereto Viva e giovane**

Che siano venute meno, nel mondo dei giovani e delle giovani, le relazioni con le istituzioni è un fenomeno comunemente percepito come sintomo dell’attuale e generale indebolimento sociale; che le occasioni di pubblico incontro con gli adulti si siano rarefatte o ab-

biano assunto forme inedite, è considerato segno di cambiamenti sociali profondi. Di fronte alla disaffezione, all'isolamento e al disagio occorre che l'Amministrazione si interroghi sulle modalità più adatte per ripristinare la progettualità sociale e personale dei giovani.

**È necessario trovare le forme più adeguate per far percepire ai giovani che il Comune non è solo un'istituzione burocratica che crea vincoli e problemi: è invece un possibile interlocutore, che può valorizzare le realtà giovanili "spontanee" della città, favorendo la creazione di una rete di relazioni tra i giovani, supportandone le iniziative ma lasciandone a loro la piena titolarità, in un rapporto di reciproco rispetto e nell'ottica della corresponsabilità. L'obiettivo primario delle politiche giovanili è la promozione del benessere, ribaltando il concetto di "prevenzione del disagio" per passare a quello appunto di "promozione dell'agio". In quest'opera assume una particolare valenza l'apporto di collaboratori motivati e competenti.**

Rovereto Viva vuole dare una risposta più adeguata al bisogno dei giovani di poter disporre di spazi anche informali; deve intervenire offrendo occasioni di condivisione del tempo libero e facendo sperimentare nel corso dell'intero anno attività sportive, ricreative, manuali ed espressive.

Rovereto Viva vuole promuovere l'interazione tra tutti i soggetti che si occupano di educazione e formazione, offrendo in particolare ai genitori occasioni di confronto e di discussione, e ai docenti alcuni strumenti di intervento nel campo dell'educazione alla salute fisica, psichica e relazionale.

Gli strumenti quali lo "Spazio Ascolto Giovani", l'"Informagiovani" e "Genitori Incontri" rispondono certamente alle esigenze di un'utenza riconoscibile, ma vanno individuati anche strumenti più flessibili che sappiano adeguarsi ad un universo giovanile frammentato e poco omogeneo.

Rovereto possiede una sua preziosa tradizione di impegno giovanile, ad esempio nel volontariato, che va pienamente riconosciuta e concretamente sostenuta. A questo proposito vale la pena sottolineare l'impegno educativo profuso dalle associazioni scoutistiche nel campo dell'educazione all'autocontrollo e alla autonomia, alla convivenza tra diversi, alla tolleranza, alla concretezza dell'operare e al rispetto del territorio.

Rovereto Viva vuole proporsi come impegno prioritario quello di creare un rapporto aperto e fiducioso con i bambini e le bambine, in modo da prepararli alla partecipazione attiva sin dall'infanzia. È necessario ricordare che il valore di una cultura – e dunque di una città, di una scuola, di una istituzione, di un'impresa – riesce a mettersi in luce per quanto e per come essa riesce a prestare attenzione all'infanzia.

**I bambini e le bambine sono il germe del futuro, in grado di assumere la forma di una comunità equilibrata se gli adulti ascolteranno le loro sollecitazioni a preservare e tutelare la qualità degli oggetti, dell'aria, dell'acqua, del cibo e delle relazioni umane: la qualità della città.**

Per molti giovani la città è un non luogo, un insieme da cui sono poco attratti e per il quale faticano a provare affetto; per altri ancora è il luogo della scoperta dell'altro.

I giovani roveretani vogliono partecipare alla amministrazione della città in prima persona, come rappresentanti eletti dai cittadini e dalle cittadine. Perciò:

- Vogliamo dare ai giovani la possibilità di collaborare attivamente alla riqualificazione della viabilità urbana tramite progetti come “A scuola a piedi”. Proponiamo il loro coinvolgimento nella definizione dei luoghi che ospitano piste per rollerblade, skate e mountain bike e nella creazione, al Bosco della Città, di un percorso agonistico di mountain bike inserito in un contesto di massimo rispetto dell'ambiente.
- Vogliamo promuovere linee di trasporto pubblico anche verso le destinazioni di svago, migliorando le tariffe e potenziando gli orari serali dei mezzi urbani ed extraurbani.
- Vogliamo promuovere nelle fasce giovanili più disagiate una cultura del divertimento e non dello “sballo”, in collaborazione con le ottime realtà associative già presenti sul territorio comunale.

Proponiamo inoltre la creazione di un luogo d'aggregazione autogestito inteso come spazio aperto, che offra occasioni di confronto, di conoscenza, di coinvolgimento in nuovi progetti, di informazione professionale e culturale, anche attraverso corsi autogestiti.

Questo spazio può essere dotato anche di un eco/sportello, dove sia possibile reperire tutte le informazioni per adottare uno stile di

vita rispettoso dell'ambiente e della salute: all'interno può funzionare ad esempio un bar analcolico. Questo spazio può essere dotato di una biblioteca con libri di recupero, una sala prove e soprattutto deve essere aperto di sera e durante i giorni festivi, in concreta alternativa ad altri esercizi pubblici a proposta alcolica.

## **Rovereto Viva... in casa**

A proposito dell'emergenza abitativa cittadina, essa è stata in questi anni monitorata con attenzione: l'Amministrazione ha fornito all'ITEA i dati necessari a progettare lo sviluppo di risposte sufficienti, dignitose e adeguate anche al bisogno di abitazione espresso dalle nuove coppie, dagli anziani, dalle persone che vivono da sole. È opportuno aggiornare costantemente i dati e mantenere stabile e vitale il rapporto tra Amministrazione comunale, ITEA e Fondazione Città di Rovereto, anche armonizzando i rispettivi criteri di assegnazione e gestione degli alloggi.

L'abitazione è un bene indispensabile per la sicurezza ed il benessere dei cittadini e delle cittadine. Perciò:

- Proponiamo l'abolizione dell' I.C.I. sulle abitazioni locate a canone agevolato.
- Proponiamo azioni anche retroattive che riducano e stabilizzino il debito dei privati derivante dal mutuo ipotecario da compravendita immobiliare e che favoriscano l'accelerazione della restituzione del debito capitale mediante la revisione obbligatoria del piano di ammortamento.
- Vogliamo dare ai giovani la possibilità di avere una casa, concordando in loro favore l'impiego degli appartamenti sfitti, offrendo facilitazioni in termini di sgravi fiscali ai proprietari che li metteranno a disposizione.
- Vogliamo sostenere la pratica degli affitti calmierati e riproporre l'esperienza delle case a riscatto.

## **Rovereto Viva e il patrimonio**

Tematica di grande importanza è quella della gestione del consistente patrimonio immobiliare del Comune, parte del quale dovrà

essere dismesso a causa di costi non compatibili con le esigenze di bilancio, parte affidato tramite apposite convenzioni alla gestione di soggetti esterni. In quest'ultimo caso andranno seguiti criteri trasparenti, che garantiscano anche la tutela delle esigenze delle fasce di popolazione indigente e in difficoltà. La gestione diretta di un'altra parte del patrimonio, in particolare di quello utilizzato dall'associazionismo roveretano, deve proseguire nell'opera di razionalizzazione, redistribuzione e controllo dell'uso degli spazi da parte di singoli cittadini, scuole, associazioni.

L'Amministrazione necessita anche di procedere all'acquisizione di nuove realtà immobiliari, destinate ad uso pubblico, sia ai fini di ampliare gli spazi per le attività scolastiche, sia per tutelare comparti di particolare valore storico e artistico.

L'ampliamento dei cimiteri, la revisione del regolamento comunale in materia e il rinnovo dell'appalto di manutenzione degli stessi e dell'appalto per il trasporto e il servizio funebre sono priorità di intervento, come lo sono il sostegno alla pratica della cremazione e l'individuazione di un'area per soddisfare le richieste di funerali non confessionali.

**L'uso civico di alcune zone del territorio comunale va difeso con convinzione. Nell'ambito della salvaguardia dell'ambiente naturale, deve essere garantita l'applicazione del piano silvo-pastorale, recentemente redatto, al patrimonio boschivo della città, in collaborazione con il Consorzio per il Servizio di vigilanza boschiva e con il Museo Civico.**

La normativa relativa alla gestione del patrimonio pubblico – peraltro assai complessa e che affronta anche temi della agibilità, abitabilità, sicurezza – è rapidamente mutata, così come le esigenze dei cittadini, tanto che è necessario rivedere tradizionali strumenti come le modalità di appalto, acquisto e assicurazione. Rovereto Viva vuole garantire l'assoluta trasparenza delle operazioni compiute dall'Amministrazione, così come la tempestività delle risposte attese dai cittadini in merito al patrimonio.

## **Rovereto Viva e le tariffe**

L'alto livello di qualità della maggior parte dei servizi, la loro diffusione sul territorio comunale, la necessità di assumere nuovo e

qualificato personale per realizzare alcuni obiettivi programmatici hanno costi reali che devono essere condivisi con la collettività. L'aumento delle tariffe di accesso e di uso dei servizi comunali è stato sinora contenuto: è compito di un'Amministrazione leale verificare se il contenimento possa essere ancora garantito, applicando una redistribuzione delle risorse secondo criteri di priorità condivisi, e che non debbono penalizzare, nonostante i cattivi esempi, gli ambiti della salute, dell'occupazione e della formazione. Data l'alta pressione fiscale nazionale, non appare d'altronde opportuno gravare i cittadini di ulteriori carichi, ma ciò significa rimodulare le voci di spesa e di investimento.

Occorre un ripensamento delle necessità e la predisposizione di un progetto di finanziamento cui partecipino in modo convinto gli Istituti bancari e gli imprenditori del territorio locale e provinciale.

Vanno individuate le forme di un *project financing*, tenendo conto che i vincoli per lo sviluppo non sono costituiti unicamente dalla quantità delle risorse, ma anche dai modi di utilizzarle e dal ritmo di crescita di un progetto. Gli impegni finanziari assunti nei confronti della città di Rovereto dalla Fondazione Caritro a sostegno delle attività universitarie localizzate in città, del circuito dei Festival e delle Istituzioni culturali cittadine, sono necessario e prezioso strumento di realizzazione di molti degli obiettivi di sviluppo qui proposti: occorre corrispondere alla fiducia della Fondazione garantendo risultati visibili e di alta qualità sociale ed economica.

Anche la forma dell'affidamento a soggetti esterni di alcuni servizi normalmente gestiti dal Comune si è rivelata efficace per aumentare la quantità delle risposte e ridurre i tempi di risposta. Ciò è avvenuto nell'ambito dei servizi sociali, sportivi, culturali e formativi e dei lavori pubblici. È comunque essenziale che l'Amministrazione si riservi il ruolo di garante della qualità della prestazione, assicurandone l'interazione e l'integrazione con l'intero sistema dei servizi.

## **Rovereto Viva e il personale**

Anche il personale comunale, con la sua competenza e motivazione, contribuisce in modo determinante al raggiungimento degli obiettivi di governo dell'Amministrazione. Competenza e motiva-

zione vanno sostenute da una formazione ricorrente, in particolare nel campo delle tecnologie informatiche e delle relazioni umane.

È stata recentemente varata la nuova pianta organica, ispirata a criteri di maggiore efficienza e funzionalità dei servizi. Essa richiede una riorganizzazione dei compiti e delle competenze, per soddisfare le richieste dei cittadini e delle cittadine in modo più rapido e soddisfacente. Rovereto Viva intende favorire con decisione la adozione della misura del *part-time* per i lavoratori e le lavoratrici che la richiedono, anche con formule di *part-time* che seguano modalità elastiche.

## Rovereto Viva apprezza e promuove le pari opportunità

Il punto di vista femminile sul progetto della città è uno sguardo importante, perché è spesso ricco di esperienza e di pratica della mediazione e della sintesi. Alcune città ne tengono conto, offrendo la possibilità di costituire comitati di donne per il governo della città, con il compito di realizzare alcuni obiettivi strategici propri anche del governo nazionale, quali “la creazione delle condizioni per una presenza diffusa delle donne nelle sedi in cui si assumono decisioni rilevanti per la vita della collettività”:

- produrre e diffondere dati disaggregati per sesso;
- valutare l’impatto equitativo di genere delle scelte amministrative;
- rafforzare le strutture produttive legate alla innovazione;
- investire nei settori della qualità della vita, della formazione, della cultura, della salvaguardia del territorio e dell’ambiente;
- promuovere nuovo sviluppo attraverso la valorizzazione del potenziale di innovazione costituito dalla professionalità e dalla imprenditorialità femminile;
- realizzare politiche dei tempi e dei cicli di vita rispettosi dei bisogni che emergono nelle diverse fasi dell’esistenza di uomini e donne;
- tutelare la salute, promuovere i servizi che assicurano il sostegno alla famiglia;



- promuovere efficaci iniziative di contrasto della violenza nelle relazioni personali.

Lavorando assieme alle donne della città per attuare questi obiettivi, si dimostrerà che è davvero possibile governare meglio.

## **Rovereto Viva promuove la Pace**

**Rovereto, che è partner attivo del Forum provinciale e del coordinamento Enti locali per la Pace, si è storicamente candidata quale “città della pace”, ossia luogo simbolico di riflessione sui conflitti, sulle loro conseguenze, sulle strategie politiche sociali economiche adottate anche da organismi non governativi per affrontarli e superarli. Questo è stato finora obiettivo degli organismi quali l’UNIP, la Fondazione Opera Campana, il Comitato delle associazioni per la pace e i diritti umani. Essi hanno elaborato piani di sensibilizzazione e di formazione degli strumenti culturali necessari alla conoscenza dei conflitti, della loro evoluzione storica e della loro tragica attualità.**

La presenza di avvenimenti di grande portata quali la conferenza di Pechino e l’azione delle ONG spinge le associazioni cittadine ad assumere un compito ulteriore, quello di formare atteggiamenti e comportamenti di pace e quello di formare i formatori. In questo modo Rovereto può designarsi ad essere un laboratorio di pensiero e di pratiche di pace: la costituzione dell’ Osservatorio sui Balcani le ha consentito di realizzare la propria specifica vocazione. Rovereto Viva vuole mettere in rete tutti gli organismi, valorizzandone l’identità singola e integrandone le risorse, senza trascurare la verifica della ricaduta educativa anche nelle istituzioni scolastiche del territorio.

## **Rovereto Viva e sportiva**

Il territorio roveretano è animato da un alto numero di associazioni sportive che promuovono attività motorie e sportive per i cittadini e le cittadine di diverse età e necessità.

Nonostante ciò è evidente come rimanga la maggior parte del mondo giovanile che in età evolutiva non frequenta alcun tipo di attivi-

tà motoria e sportiva. Ne consegue che nel tempo si sta assistendo ad un rapido deterioramento delle condizioni psicofisiche dei nostri ragazzi. La sedentarietà, il sovrappeso, la riduzione delle capacità fisiche sono in continuo progresso, i bambini e giovani camminano poco, non corrono e non “smaltiscono” le calorie in eccesso.

**Aumenta e diventa sempre più grave non solo il degrado fisico-motorio, ma anche quello cognitivo e relazionale, con nuovi problemi e in alcuni casi patologie (dipendenza da video, computer, internet, problemi di attenzione e di apprendimento, gravi difficoltà relazionali). La soluzione a tale problematica non può essere demandata solamente alle società sportive ma riveste un carattere educativo e sociale che coinvolge il mondo della scuola. È la scuola l'unico luogo in cui il movimento coinvolge la totalità dei ragazzi e non solo coloro che per scelta libera ed autonoma fanno sport extrascolastico.**

Sarà dunque prioritario anteporre azioni di sostegno all'azione educativa motoria scolastica, supportando gli istituti educativi nella fornitura di servizi adeguati. Sarà contemporaneamente necessario agire a supporto del legislatore provinciale, affinché venga realizzata la necessaria introduzione, in ogni ordine e grado scolastico, della terza ora di educazione motoria.

Il supporto alle società sportive va privilegiato in funzione della promozione sportiva e del coinvolgimento delle giovani generazioni. Non va però dimenticato come gli atleti evoluti, che portano lustro alla nostra città, necessitano di attenzioni sempre maggiori per poter svolgere con serenità l'impegno agonistico.

Per un utilizzo pieno delle strutture – quali palestre, piscine e centri tennis – Rovereto Viva vuole perseguire l'obiettivo della razionalizzazione, contestualmente al contenimento dei costi di gestione e compatibilmente con il mantenimento della qualità del servizio.

L'attività motoria e sportiva in ambiente naturale esige la realizzazione di nuovi impianti per i quali risulta particolarmente adatto il Bosco della Città. È in tale area che in maniera rispettosa dell'ambiente dovrà essere ricostruito un percorso di mountain bike adatto sia ad esigenze ricreative che agonistiche.

## Rovereto Viva città dell'istruzione e della formazione

Il Comune di Rovereto si trova nel campo dell'istruzione e della formazione di fronte a una consistente varietà di impegni e di interventi. L'ente locale è posto in virtù della fin troppo rapida evoluzione sociale, economica e culturale, di fronte a compiti nuovi. Le scuole conservano tuttavia un ruolo centrale sia come punti di aggregazione sociale, sia come centri di produzione di saperi e di competenze, cui la società continua a rivolgersi con attese e speranze. "L'istruzione e la formazione diventeranno sempre più i principali vettori di identificazione, di appartenenza, di promozione sociale e di sviluppo personale; l'istruzione e la formazione appaiono come l'ultima possibilità di rimedio al problema dell'occupazione": sono queste le parole che introducono il più recente studio dell'Unione Europea sull'istruzione e sulla formazione nei Paesi membri.

**Anche il contesto economico, sociale e culturale di Rovereto si è andato trasformando in modo tale che tutti i problemi e tutti i fenomeni presentano un risvolto di tipo formativo ed educativo, che richiede all'Amministrazione interventi lungimiranti ed integrati. Educazione e formazione non sono parole di scarso contenuto pratico, ma costituiscono un "valore aggiunto" di cui ogni atto pubblico deve essere dotato.**

I servizi all'istruzione ed alla formazione sono di fatto collegati ai bisogni più profondi della città, ma occorre che in questo campo il Comune continui a favorire l'intesa tra tutte le agenzie formative presenti sul territorio, comprese le Associazioni dei genitori e le Società sportive, le iniziative dell'Università del tempo disponibile, quelle che si occupano di produrre una cultura del diritto e della dignità dei popoli come l'UNIP (Università dei Popoli per la Pace), il Comitato delle Associazioni per la pace ed i diritti umani, la Fondazione Opera Campana e gli Oratori. Rovereto Viva vuole confermare l'impegno di provvedere alla formazione continua del personale e alla ricerca di collegamenti sempre più stretti con la formazione professionale e adulta assicurata dalle scuole e dagli istituti preposti, dalle aziende ed imprese e dall'Università. Nel contesto delle azioni formative devono trovare adeguato spazio quelle che producono una cultura della parità e delle pari opportunità.

Anche gloriose istituzioni come l'Accademia Roveretana degli

Agiati debbono concorrere, con le proprie risorse di eccellenza, a formare e consolidare il tessuto educativo e formativo della città, cercando di rimettere in circolo le conoscenze ed i saperi dei propri illustri soci, nello spirito di Lorenzo Milani che con lucido coraggio affermava in uno dei suoi scritti: “Il sapere serve solo per darlo”.

In questa direzione – che realizza anche una delle vocazioni della città, quella di costituirsi come polo d’eccellenza di sviluppo dei servizi – Rovereto Viva vuole sostenere l’obiettivo di favorire nella città l’ampliamento delle attività universitarie di Trento e Verona, in collegamento con altri atenei dei territori vicini.

**Un’Amministrazione può chiedersi se investire in formazione sia una proposta debole o forte. Rovereto Viva è convinta che entrare nel terzo millennio con la proposta di investire in formazione sia praticare una politica di investimenti lungimirante a tutti i livelli: economico, culturale, sociale.**

Fare di Rovereto un nodo di rete, in cui si realizzi la pratica di tutte le relazioni possibili tra una gamma assai vasta di offerte culturali, valorizza ed esalta tutto il contesto dei servizi formativi già in funzione. L’idea fondante di qualificare la presenza universitaria a Rovereto attraverso le scienze cognitive e le scienze della formazione, supportate dalle più aggiornate tecnologie informatiche, è senz’altro da condividere perché il settore della formazione e della cognizione è un investimento attorno al quale si scommette sul futuro di una comunità. Il valore di una offerta formativa di questo tipo consiste nella sua impostazione: l’ “oggetto” è spostato infatti dall’insegnamento all’apprendimento, o meglio verso la ricerca sui modi di apprendere prima ancora che sui modi di insegnare. Grazie a queste presenza, Rovereto ha assunto la posizione di contenitore di studi, ricerche e applicazioni che raccordano Università, musei, biblioteche, scuole. Rovereto Viva vuole mantenere attorno a quest’idea il consenso del mondo dell’impresa, dell’industria, della formazione professionale, ed il consenso e sostegno della Fondazione Caritro e dell’Accademia degli Agiati.

## 1. Rovereto città educativa

Amministrare una città è fare educazione: l’educazione è la più alta forma di politica.

La cura delle istituzioni formative della città è, nel solco del pensiero di Antonio Rosmini, la base di un solido e lungimirante progetto politico.

A cominciare dai servizi per la prima infanzia, gli **asili nido**: occorre azzerarne la lista di attesa, realizzando le strutture previste in modo da rispondere alle richieste non ancora soddisfatte di numerose famiglie.

Occorre anche prevedere una progressiva riduzione delle rette di frequenza, d'intesa con la Provincia, per sollevare le famiglie degli utenti, spesso in difficoltà finanziarie.

Va mantenuto e potenziato il servizio Tagesmutter, che ha dato risposta a molte famiglie differenziando l'orario e le modalità dell'accoglienza, senza mai rinunciare alla qualità del progetto educativo condiviso con i genitori.

Occorre valutare l'opportunità di avviare e sostenere servizi di asilo nido aziendale, mantenendo il controllo pubblico sulla formazione e sull'aggiornamento del personale e sulla qualità dell'offerta educativa.

Il Comune ospita nel suo territorio alcune **scuole dell'infanzia**, sia provinciali che equiparate (all'interno delle quali il Comune nomina un proprio rappresentante), nei confronti delle quali esercita la competenza di adeguare costantemente la struttura alle esigenze dei piccoli utenti.

I servizi comunali possono e devono servirsi della collaborazione delle educatrici per definire le necessità degli asili nido e delle scuole per l'infanzia, sia per quanto riguarda gli aspetti strutturali, che quelli dei progetti educativi, cui il Comune può e deve collaborare.

La medesima attenzione e collaborazione va prestata alle **scuole medie**, la cui ristrutturazione è in dirittura d'arrivo.

In tutte le istituzioni educative e scolastiche è emerso il problema della riduzione dei fondi destinati al sostegno alla disabilità, cui il Comune può fare fronte d'intesa con la Provincia,

**Le istituzioni educative e scolastiche sono di fatto multiculturali, fenomeno che esige la formazione dei docenti perché sappiano favorire una reale integrazione dei diritti e dei doveri.**

In tutte le istituzioni educative e scolastiche della città si svolgono, prodotti dalle scuole stesse o proposti dalle istituzioni, numerosi

progetti di educazione ambientale, educazione stradale, educazione civica, educazione al consumo equo e solidale, educazione affettiva, educazione alle pari opportunità, educazione sportiva conoscenza del territorio sotto il profilo storico, geografico, naturalistico, artistico. L'Amministrazione può e deve partecipare a questi progetti, offrendo esperti (Vigili Urbani, Poliziotto Amico, esperti del Museo Civico, del Museo Storico, dell'ASL, dell'Università) ed all'occorrenza anche sostegno finanziario, e soprattutto facilitando il coordinamento dei progetti.

**In questo contesto va valorizzato il rapporto con la Ludoteca Comprensoriale, che cura con passione progetti di educazione alla lettura, con il gruppo Danzare la Pace, con il Centro per la promozione della Pace, con l'Opera Campana, con la Comunità Murialdo che gestisce i centri per bambini e ragazzi (C'entro anch'io, Il Cortile) e con la Cooperativa Ubalda Girella, che gestisce il servizio Intercity, con gli Oratori e le Associazioni di volontariato sociale.**

Va assicurato l'appoggio anche ai progetti degli **istituti superiori**, oggi di competenza provinciale, utilizzandone le specifiche abilità per progetti e necessità della comunità cittadina: un esempio è il progetto della nuova sede del "Don Milani" e del Centro Territoriale per l'educazione permanente lì ospitato, che si occupa anche di alfabetizzazione degli stranieri. Il Comune è inoltre socio del CFP "Veronesi".

Un buon Comune sa coordinare i progetti educativi e scolastici tra loro, e le istituzioni che li producono con le altre istituzioni culturali della città.

Un modo per facilitare il coordinamento è tornare ad aderire alla rete delle Città Educative, eliminata con indifferenza dalla Giunta Valduga.

In sintesi, i principi ai quali intendiamo attenerci, nei confronti delle istituzioni educative e scolastiche della città, sono:

- la pratica della sussidiarietà;
- il rispetto e la promozione della multiculturalità;
- l'attenzione ed il sostegno alle disabilità;
- la promozione delle (pari) opportunità per ogni persona, uomo e donna, bambino e anziano, originario del luogo ed immigrato.

## 2. Rovereto città universitaria

La città ospita tre corsi di laurea della Facoltà di Scienze Cognitive (la settima dell'Ateneo), due corsi di laurea specialistica e due dottorati di ricerca dell'Università degli Studi di Trento, che hanno un trend positivo di iscrizioni.

Provincia e Università hanno ristrutturato in collaborazione tra loro Palazzo Fedrigotti e Palazzo Piamarta e stanno ristrutturando le scuole elementari Damiano Chiesa, edifici questi destinati alle attività universitarie.

È stato istituito a Rovereto il 13.mo Dipartimento dell'Ateneo trentino, il Dipartimento di Scienze della Cognizione e della Formazione, che coordina gli interessi delle Facoltà trentine (Sociologia, ecc.) in ordine alla cognizione ed alla formazione

Il Polo universitario roveretano si caratterizza per la presenza di attività didattiche, di ricerca e di sperimentazione. Le attività dei Laboratori della Facoltà di Scienze Cognitive, particolarmente attenti alle disabilità, hanno assunto in poco tempo rilevanza internazionale. La città è sede di numerosi convegni internazionali su tematiche riguardanti le materie dell'apprendimento linguistico, della presa di decisione, delle modalità della cognizione e dei disturbi dell'apprendimento.

**Una saggia amministrazione sostiene lo sviluppo del proprio Polo Universitario, considerandolo volano di sviluppo economico e culturale, attraverso borse di studio, assegni di ricerca, progettazione comune di servizi per la formazione del personale comunale e scolastico, e per l'aggiornamento e la formazione adulta, anche in collaborazione con il neonato “Centro provinciale per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti” che ha sede a palazzo Todeschi.**

La presenza della Facoltà di Scienze Cognitive ha prodotto la nascita a Rovereto di un centro di eccellenza scientifica e culturale, il Centro Interdipartimentale Mente e Cervello (CIMEC), che già collabora con gli Ospedali della Provincia e con gli Enti provinciali di riabilitazione del linguaggio e della visione. Dal CIMEC è nato il Centro di Riabilitazione Neurocognitiva (CeRiN), già all'opera con pazienti adulti.

Un'altra presenza universitaria importante è il Centro di Bioin-

gegneria e Scienze Motorie (CEBISM), che è da anni partner dell'Amministrazione comunale nei progetti di riabilitazione motoria degli anziani e di controllo della motricità degli adolescenti.

L'Amministrazione deve assumere, nei confronti di queste realtà, un ruolo di partner attivo e propositivo, curando con regolarità e partecipazione i rapporti tra le varie istituzioni.

**In questa direzione l'Amministrazione comunale deve coinvolgersi in modo altrettanto attivo e propositivo nel progetto provinciale "Manifattura Domani", nel quale è coinvolta anche l'Agenzia provinciale per lo sviluppo, che si collocherà negli spazi della Manifattura Tabacchi. Una parte dell'area sarà occupata dai laboratori di ricerca del CIMEC, un'altra dalle agenzie di ricerca nel campo delle energie rinnovabili, un'altra ancora dai laboratori delle aziende che intendono adottare innovazioni tecnologiche.**

La città ospita un ulteriore corso di laurea, questa volta dell'Università degli Studi di Verona, ospitato nell'edificio di via Lungo Leno destro: si tratta del Corso di laurea in fisioterapia e riabilitazione, anch'esso da sostenere ed integrare maggiormente con la comunità roveretana e con i corsi universitari tridentini.

Diventare il punto più alto di una rete di iniziative in ambito scolastico e scientifico farà uscire la città dai suoi ristretti confini municipali. All'Università e alla Provincia la città offre la possibilità di collaudare un modello logistico caratterizzato da piccoli e qualificati spazi, dove possono vivere e crescere proposte organiche di alto valore per il futuro. La presenza del CIMEC, del CeRin e del Laboratorio di Scienze Cognitive, con le loro aree di ricerca e di alta formazione nel campo dell'apprendimento delle lingue, delle neuroscienze, dell'apprendimento della matematica, dei modelli multimediali di insegnamento e apprendimento anche a distanza e delle resistenze al cambiamento nelle istituzioni e nelle imprese, e nelle quali lavorano scienziati e ricercatori di fama nazionale e internazionale, dimostra come la città sia stata percepita dall'Ateneo trentino e dalla Fondazione Caritro che lo sostiene finanziariamente come un partner forte e credibile.

Alcune linee di sviluppo sono suggerite dalla presenza del nuovo polo culturale e museale, che richiederà nuove professionalità per nuovi progetti, altre dal patrimonio di contenuti professionali espresso dai propri Istituti superiori.



Alle molte attività già inserite sul territorio va dato pieno e concreto sostegno, specie logistico: Rovereto ha già fatto molto in questa direzione, concedendo in comodato d'uso agli atenei di Trento e di Verona alcuni edifici anche di grande valore storico, quali Palazzo Piamarta. La città, che si è candidata in passato come luogo in cui far crescere grandi idee, contribuirà con le proprie energie economiche e culturali alla ricarica del tessuto sociale e formativo della Provincia, della Regione e di ancor più ampi spazi.

I principi i quali intendiamo attenerci sono:

- il rispetto dell'autonomia della istituzione universitaria;
- il sostegno ai suoi progetti di ricerca;
- la condivisione dei suoi progetti di sviluppo, apportandovi un contributo originale, che valorizzi la storia e la vocazione del nostro territorio.

### 3. Rovereto città della cultura

Oltre all'Università, la città ospita centri culturali di eccellenza sia sotto il profilo artistico, che sotto il profilo scientifico, dotati di grande storia e di moderno fascino. Molti di loro hanno saputo trasformare la propria struttura organizzativa in modo da adeguarsi ad un'utenza diversificata per età, interessi, provenienza.

Il Museo Storico Italiano si è trasformato ad esempio in ONLUS e si è proposto, anche a livello nazionale, come promotore e coordinatore di iniziative in tema di guerra ma soprattutto di pace. Il Museo Storico si è inoltre dotato di una efficiente sezione didattica, che interagisce costantemente con la città attraverso mostre e percorsi esplorativi dedicati in particolare agli alunni delle scuole.

Deve trovare una conclusione l'attuale ripensamento dell'assetto gestionale del Civico Museo, che ipotizza di trasformarsi in Fondazione, soprattutto in vista dell'ampliamento degli spazi espositivi e della estensione dei rapporti con l'Università. Il Museo possiede enormi potenzialità, che lo possono configurare come museo-laboratorio interattivo e sperimentale. Le attività dell'Osservatorio astronomico del Monte Zugna, dell'ormai celebre Festival Archeologico internazionale e della sezione didattica ne sono eccellenti anticipazioni.

Dal canto suo la Biblioteca Civica, con l'Archivio Storico e la Sezione universitaria, è divenuto un autentico centro vitale della comunità cittadina, un vero luogo di incontro di persone e di idee, attrezzato a rispondere alle richieste di un'utenza di ogni età. Vanno apprezzate e sostenute le manifestazioni che si svolgono all'interno degli spazi della Biblioteca, sia quelle organizzate dalla benemerita associazione "Il furore dei libri", sia quelle organizzate dalla Biblioteca stessa, quali le esposizioni di opere d'arte, testi storici, letterari, manuali, curiosità legate al mondo della lettura e della scrittura.com pure i laboratori di tipografia, lettura, composizione aperti alle scuole.

La presenza di un nuovo tipo di utenza, quella degli studenti universitari, ha dato vita ad una convenzione con l'Università di Trento per assicurare il materiali di studio e spazi dedicati, che va mantenuta e sostenuta.

La consistente presenza di cittadini stranieri ha suggerito l'ampliamento dell'offerta di testi, quotidiani e riviste nelle varie "lingue del mondo" presenti nella nostra comunità, ampliamento che va sostenuto e confermato.

**Una terza istituzione, che ha alle spalle una storia centenaria di ottimi rapporti con la città, è la Civica Scuola Musicale "R. Zandonai", cui è stata imposta dalla amministrazione Valduga una inefficace trasformazione, trasferendo molti docenti precari alla Cooperativa Jan Novak di Villa Lagarina. Tali docenti svolgevano nella Scuola quel "servizio necessario e continuativo" che ne avrebbe permesso la stabilizzazione. La scelta dell'Amministrazione Valduga esprime l'evidente intenzione di estinguere la Scuola come pubblica istituzione.**

Rovereto Viva ritiene invece che la Scuola debba continuare a vivere come patrimonio cittadino e si propone di farsi parte attiva perché la Scuola diventi partner privilegiato del Conservatorio. Quest'ultimo si è infatti trasformato in istituto universitario cui è possibile accedere una volta conseguito il diploma di scuola media superiore: manca dunque il segmento scolastico della formazione di base e secondaria, che non può essere assolta dal solo Liceo coreutico e musicale: la "Zandonai" può certamente fare la sua parte in questo progetto di formazione continua.

Numerose peraltro sono le associazioni che si occupano in modo diversificato di formazione musicale, come il Centro didattico Musica Teatro Danza, le Bande musicali di Rovereto e Lizzana, i Cori:

ognuna di esse corrisponde ad una differente domanda, ma tutte sono accomunate dalla volontà di rivolgersi anche ai giovani attraverso pregevoli proposte didattiche. Esse richiedono il sostegno finanziario dell'Amministrazione, che va certamente assicurato, esigendo contemporaneamente il coordinamento delle iniziative per razionalizzare le risorse e creare sinergie.

**Nell'ambito delle proposte musicali l'Accademia di Musica Antica, la Associazione Filarmonica, l'Associazione Mozart, il Festival Mozart hanno assunto posizioni di rilievo, che richiedono il costante impegno finanziario dell'Amministrazione. Tale impegno è motivato dalla capacità di tali associazioni di divulgare un ricchissimo patrimonio musicale, soddisfacendo il bisogno e il desiderio di conoscenza di ogni persona anche in questo campo. L'Amministrazione dovrà coordinare la programmazione degli eventi prodotti dalle associazioni, in modo da valorizzare ciascuna proposta senza inutili sovrapposizioni**

L'istituzione culturale più antica è senza dubbio l'Accademia degli Agiati, alla quale va assicurato da parte dell'Amministrazione un generoso sostegno, che sottolinei il contributo offerto dall'Accademia per fare memoria degli eventi cittadini, ma anche per fare formazione ed aggiornamento nei campi del sapere attuale. L'istituzione culturale più recente è invece il Mart, divenuto anch'esso punto di riferimento internazionale per quanto riguarda l'arte moderna e contemporanea, in coerenza alla vocazione innovativa della città in questo campo. Sia l'Accademia degli Agiati, che il Mart, che la Fondazione Opera Campana, che il Festival Archeologico si sono distinti per l'attenzione rivolta ai giovani: la sezione didattica del Mart è aperta non solo alle scuole, ma anche agli adulti; l'Accademia segue e premia il lavoro dei giovani laureati; la Fondazione Opera Campana chiama i giovani di tutta Italia all'annuale Congresso loro riservato; il Festival Archeologico: ha aperto una sezione riservata agli studenti ed alle scuole: segnali, questi, di vitalità.

I principi ai quali vogliamo attenerci sono:

- il rispetto dell'autonomia progettuale degli enti ed associazioni;
- la ricerca e la pratica del coordinamento e della integrazione delle loro proposte;
- l'attenzione alla qualità del lavoro delle persone impiegate in tali servizi.

## Rovereto Viva e amica degli animali

**È importante promuovere il riconoscimento dei doveri nei confronti degli animali, sia quelli che vivono con noi, sia quelli che vivono allo stato libero; ciò facendo non in contrapposizione ai diritti e ai bisogni delle persone, ma nella consapevolezza che esiste una responsabilità civile ed etica anche nei confronti degli animali.**

Perciò proponiamo una fattiva collaborazione con i gruppi animalisti, in modo da creare una gestione omogenea del rapporto con gli animali sia dal punto di vista etologico che da quello legale. Vogliamo:

- perseguire la sterilizzazione delle colonie feline monitorate sul territorio;
- perseguire la sterilizzazione, secondo legge, dei cani accalappiati;
- monitorare l'adempimento dell'obbligo delle iscrizioni all'anagrafe canina e delle vaccinazioni;
- impegnarci nella gestione del nuovo parco canile superando le difficoltà amministrative attuali e coinvolgendo direttamente le associazioni animaliste senza fine di lucro;
- promuovere l'apertura ai comuni limitrofi della raccolta dei cani randagi in modo che il parco canile diventi punto di riferimento per l'utenza del Comprensorio;
- rendere pubblico attraverso il sito del Comune l'andamento gestionale del parco canile;
- pubblicizzare gli accalappiamenti, le adozioni, le adozioni a distanza;
- dare sostegno alle attività dei gruppi animalisti che svolgono attività di educazione alla conoscenza del mondo animale nelle scuole;
- sensibilizzazione al rispetto delle regole del vivere civile i cittadini proprietari di animali offrire occasioni di informazione e di formazione attraverso incontri pubblici con esperti del mondo animale.

## Rovereto Viva fa l'impresa e il lavoro

Mai come oggi le opzioni dell'Amministrazione in materia di politica economica assumono una valenza decisiva per il futuro lo sviluppo della città di Rovereto. La storia della città mostra come essa abbia per lungo tempo integrato nel suo tessuto, in modo sufficientemente equilibrato, tanto le attività legate all'agricoltura quanto quelle di tipo industriale e artigianale. Essa è stata a lungo luogo attivo di scambi commerciali, in virtù della posizione geografica e della vicinanza del fiume Adige.

**L'obiettivo dell'Amministrazione rimane quello di restituire alla città un tessuto economico altrettanto equilibrato, tenendo conto della riduzione dell'occupazione sia nel settore primario che in quello secondario, stante la polarizzazione dell'occupazione verso il settore terziario.**

Rovereto Viva vuole adottare scelte strategiche che garantiscano, recuperino e tutelino l'occupazione. Un fenomeno come la scomparsa della "impiegabilità a vita", l'emergere della richiesta di nuove figure professionali e di nuove competenze, che tende ad escludere una parte della forza lavoro tradizionalmente formata dal nuovo mercato delle professioni, le conseguenti difficoltà di accesso e di rientro nel mondo del lavoro in particolare per i giovani e per le donne, mostrano come occorra anche a livello locale porre la massima attenzione alla impostazione delle scelte economiche, alla ricerca di sinergie tra formazione professionale e mondo delle imprese e delle cooperative e di significativi collegamenti tra i vari settori dell'occupazione.

## Rovereto Viva tutela l'agricoltura

Ben poche zone della città sono rimaste a disposizione per la coltivazione: la sua trasformazione urbanistica ha progressivamente ridotto lo spazio riservato alle coltivazioni, salvaguardando alcuni orti interni, alcune serre, qualche vigna. Nei dintorni del centro urbano la pratica dell'agricoltura è ancora viva, anche se l'occupazione nel settore si è notevolmente ridotta. Gli addetti hanno compreso la necessità di specializzarsi e di perseguire obiettivi di alta qualità nell'offerta di prodotti originali.

Rovereto Viva intende mantenere la vitalità della tradizione economica e culturale ancora presente nella storia della città e che può avere un senso anche nel suo futuro.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario:

- promuovere la collaborazione con i comuni limitrofi,
- utilizzare le potenzialità previste dalle leggi provinciali in materia, finalizzate al sostegno dei progetti che interessano le aree svantaggiate;
- sostenere la pratica dell'agricoltura anche in part-time;
- incentivare l'adozione di tecniche di agricoltura biologica;
- studiare forme di recettività collegate al turismo agricolo;
- incentivare la presenza di coltivazioni ortovivaistiche;
- mantenere e incrementare le attività dei mercati ortofrutticoli;
- mantenere come referente organismi provinciali quali l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige (attuale Fondazione Mach).

## **Rovereto Viva difende l'acqua come bene pubblico**

L'acqua è un bene primario: il suo utilizzo dovrà avvenire in maniera consapevole, perché è un bene prezioso. L'acqua è un bene pubblico: lo Stato non è "proprietario" dell'acqua, ma ne è solo il garante nell'interesse generale, e in questa veste disciplina chi ha diritto di utilizzarla ponendo vincoli, fissando il rispetto di regole e dirimendo le eventuali controversie.

**Per questo motivo l'uso pubblico dell'acqua è da preservare e salvaguardare e, per raggiungere tale obiettivo, Rovereto Viva vuole modificare lo Statuto comunale, inserendo tra le finalità del Comune quella di assicurare il diritto universale all'acqua potabile, garantendo l'accesso, individuale e collettivo, alla risorsa. Rovereto Viva vuole assicurare la proprietà pubblica ed inalienabile dell'acqua, dalle sorgenti alla rete di acquedotto e distribuzione, attraverso la gestione della rete e l'erogazione del servizio idrico affidate esclusivamente all'azienda pubblica.**

In principio l'acqua era intesa come bene rinnovabile disponibile senza limiti, strumentale al perseguimento di varie esigenze e

la sua gestione pubblica era legata all'obiettivo di servire il pubblico interesse. L'aumentata pressione sulla risorsa idrica (causata sia dall'accresciuta domanda che dal decadimento e impoverimento delle riserve) ha portato ad un diverso approccio legislativo, focalizzato sull'acqua bene-risorsa, che ha un valore in quanto tale, e che può diventare scarsa in quanto non è più perfettamente e totalmente riproducibile: la sua eventuale scemata disponibilità potrebbe non garantire i normali percorsi di crescita e sviluppo della società.

L'uso dell'acqua è regolato in termini di rilevanza economica e sociale, ma anche in termini di uso oculato delle disponibilità e di compatibilità con la tutela dell'ambiente. Più recentemente è emersa la necessità di preoccuparsi esplicitamente di lasciare un patrimonio ambientale integro e, di fronte alle difficoltà di sopperire in modo economico alla carenza della fonte, di cercare di incentivare il risparmio, il riutilizzo e la rigenerazione.

**Dalla regolazione dell'acqua bene strumentale e risorsa da utilizzare con giudizio, si passa alla regolazione dell'acqua bene da ricostituire per trasmettere alle generazioni future, secondo criteri di solidarietà, la quantità di risorsa adeguata alle loro esigenze.**

Come è noto i sistemi idrici al servizio – spesso conflittuale – dei comparti civile, irriguo e industriale (che, per inciso, sono quelli più rilevanti in termini quantitativi) sono strettamente interconnessi. Se non si metterà in opera un sistema di regolazione complessivamente integrato, è verosimile che la combinazione degli effetti indotti dalle incertezze di disponibilità idrica e dalla separazione verticale e orizzontale dei servizi provocherà comportamenti irrazionali degli utilizzatori che, nel mentre non rimedieranno alle storiche inefficienze del settore irriguo, porteranno:

- a creare una eccessiva capacità di riserva per quei comparti in cui c'è più disponibilità a pagare (in primo luogo il settore civile);
- ad un contemporaneo incremento delle tariffe, per finanziare i costosi investimenti necessari a costituire le condizioni di sicurezza di cui si è detto.

Le politiche ambientali dell'Unione Europea mirano alla tutela e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'utilizzo responsabile e razionale delle risorse naturali sulla base dei principi della precauzione e dell'azione preventiva, della correzione

dei danni causati all'ambiente e alle persone, del criterio ordinatore "chi inquina paga".

**Le azioni a tutela delle acque non sono separabili da quelle a difesa dell'assetto idrogeologico, e tutte sono sempre più interrelate con le politiche di gestione del territorio e per lo sviluppo dell'economia. Per cui è naturale pensare di coordinare tra loro le politiche per l'utilizzo delle risorse naturali (acqua e suolo) e cercare di condizionare le scelte degli operatori (imprese e consumatori) spingendole verso la valorizzazione delle pratiche agricole compatibili, lo sviluppo economico sostenibile, il consumo responsabile delle risorse ambientali.**

## **Rovereto Viva promuove gli scambi commerciali e il turismo**

Il tessuto cittadino è innervato di esercizi pubblici, di negozi di piccole e medie dimensioni, alcuni dei quali possiedono una storia centenaria; molti sono localizzati nei centri storici.

**La presenza di istituzioni culturali, manifestazioni, eventi, le caratteristiche storiche e fisiche del territorio favoriscono lo sviluppo delle amplissime potenzialità turistiche: Rovereto Viva vuole rispettare l'equilibrio tra l'identità di Rovereto e la domanda turistica, promuovendo un turismo soffice e sostenibile.**

Per favorire e promuovere lo sviluppo del commercio cittadino, per il quale nuovo Piano Regolatore prevede nuovi spazi e opportunità per attività miste, e per fare emergere l'originalità di Rovereto e le sue connessioni con la domanda e con l'offerta turistica, occorre assicurare alcune condizioni:

- promuovere e sostenere lo studio di proposte commerciali che valorizzino la tipicità e l'originalità degli esercizi e dei prodotti, favorendo così l'incontro tra offerta e domanda anche con il supporto delle prestigiose istituzioni culturali cittadine;
- favorire la qualificazione e la riqualificazione in questa direzione degli addetti al settore commerciale ;
- promuovere la consapevolezza degli esercenti del centro storico in merito alla necessità di curare con particolare attenzione, assieme all'Amministrazione, il contesto urbanistico nel quale si



trovano a operare, considerandolo un vero e proprio “valore aggiunto”;

- fare in modo che l’offerta commerciale e turistica roveretana si caratterizzi per l’alta qualità e lo stile di relazione con l’utente;
- promuovere, in questa direzione, migliori opportunità di servizi adeguati alle persone con disabilità fisiche;
- favorire il coordinamento, anche attraverso l’istituzione di un ente appositamente studiato, tra le istituzioni promotrici di eventi;
- favorire il coordinamento e la collaborazione tra le istituzioni promotrici di eventi e le Associazioni di categoria, l’Unione Commercio e Turismo, il Consorzio Iniziative, le Associazioni di Promozione Turistica sia della città sia dei Comuni vicini;
- promuovere la comunicazione delle opportunità presenti in città;
- valorizzare la storia della città e le sue feste tradizionali;
- valorizzare la relazione di scambio con le città gemellate;
- concludere il recupero del percorso delle rogge e avviare il percorso della seta;
- ripensare il calendario delle manifestazioni, in modo da evitare la contemporaneità e la concentrazione negli stessi periodi di tempo dei principali eventi, tenendo conto anche degli eventi prodotti dai Comuni vicini;
- sostenere le proposte di quegli esercizi commerciali che intendono incentivare il cliente all’utilizzo del mezzo pubblico con offerte di parcheggio, custodia temporanea, e altro;
- sostenere con convinzione il progetto di “albergo diffuso” e, in generale, le azioni finalizzate all’aumento della ricettività, in collegamento anche con l’Ostello cittadino;
- curare, nei particolari, l’ospitalità offerta anche al turismo di campeggiatori e camperisti, segnalando la presenza di infrastrutture.

## **Rovereto Viva promuove l’industria (se non inquinata) e l’artigianato**

Rovereto è una città che possiede una ricca tradizione artigianale; è una città in cui gli artisti usciti dalla Scuola Reale Elisabetтина

hanno dimostrato come fosse possibile coniugare la tecnica con l'arte, esaltando la capacità manuale di rappresentare, altrettanto efficacemente della parola detta o scritta, le emozioni, le idee, i bisogni e i desideri della città. Rovereto Viva vuole conservare botteghe, artigiani, mostre d'arte e di mestieri, incentivando e valorizzando più efficacemente la loro presenza.

Anche l'attività industriale ha storicamente caratterizzato la vita economica della città, a partire dalla produzione seta, carta, tabacco e dalle industrie meccaniche. Più recentemente, esaurito il periodo dei grandi insediamenti industriali e entrata in difficoltà la produzione legate al monopolio, il territorio è prevalentemente utilizzato da iniziative imprenditoriali, di tipo industriale e artigianale, di piccole e medie dimensioni, alle quali vanno assicurati efficienti sistemi di servizi e di infrastrutture per consentire una solidità e una durata tali da incidere positivamente sullo sviluppo dell'occupazione locale.

**Le innovazioni tecnologiche incalzanti, il contesto economico sempre più competitivo e incerto, le oscillazioni della forza lavoro, la competizione internazionale, la deregolamentazione dei mercati, il cartello petrolifero instabile, l'eccesso di capacità produttiva dei settori a forte intensità di capitale, sono tutti elementi che ci fanno comprendere come siano in atto anche a livello locale consistenti cambiamenti nel settore industriale, necessari per sopravvivere e per essere competitivi.**

Lo sviluppo industriale dovrà essere quindi assicurato dalla presenza di alcune condizioni:

- la qualificazione e riqualificazione della manodopera;
- la qualificazione e la riqualificazione dell'imprenditoria;
- la qualificazione e riqualificazione dei servizi all'impresa e delle infrastrutture.

Rovereto Viva vuole recuperare la piena regia di una politica industriale territoriale, utilizzando le competenze e gli strumenti di intervento propri del Comune in modo snello e efficace, consentendo:

- la riqualificazione della zona industriale;
- la formazione, qualificazione e riqualificazione della base produttiva;

- la messa in rete dei progetti di sviluppo industriale con quelli di sviluppo commerciale, artigianale e turistico.

Per raggiungere questi obiettivi e predisporre un patto territoriale equilibrato, Rovereto Viva propone di:

- adottare un'ottica di rete, coinvolgendo i Comuni della Vallagarina interessati dagli attuali insediamenti industriali per quanto riguarda sia le risorse umane che le risorse materiali;
- coinvolgere le imprese sia a livello progettuale che finanziario;
- utilizzare le risorse offerte dall'Osservatorio provinciale per il mercato del lavoro e dall'Agenzia provinciale per il Lavoro, estrapolando i dati relativi al contesto lagarino, evitando inutili sovrapposizioni di competenze;
- utilizzare le risorse messe a disposizione dall'Agenzia provinciale per lo sviluppo dei servizi alle imprese e da realtà come Tecnofin;
- utilizzare le risorse messe a disposizione dalle Università in tema di sviluppo delle risorse umane di formazione di base e di alta formazione;
- utilizzare le risorse messe a disposizione da FBK (Fondazione Bruno Kessler, ex ITC) e dalla Fondazione Mach (ex Istituto Agrario Provinciale di S. Michele all'Adige);
- verificare con le organizzazioni sindacali le condizioni per lo sviluppo di un patto per il lavoro e per l'occupazione;
- riqualificare le tecnologie;
- presidiare la qualità ecocompatibile dei nuovi insediamenti e la loro compatibilità con lo sviluppo turistico;
- favorire la circolazione delle informazioni sui servizi all'impresa offerti in particolare da BIC, Università, Centro Europeo Innovazione e Impresa, Agenzia del Lavoro, Agenzia per lo Sviluppo e Centro Professionale "G. Veronesi";
- sostenere l'azione di orientamento scolastico e professionale;
- sottoporre ogni iniziativa commerciale, turistica, artigianale e industriale alla valutazione del rispetto della normativa preposta a salvaguardare le pari opportunità, in materia di occupazione, tra uomo e donna.

## **Rovereto Viva in Vallagarina per lo sviluppo dell'intera comunità**

Non si può certamente trascurare, nel programma di sviluppo della città, la questione dei rapporti di Rovereto con la Comunità di Valle e con la Provincia Autonoma di Trento.

Va considerato il fatto che la città è collocata in una felice posizione di nodo viario, condizione che storicamente le ha assegnato il ruolo di capoluogo all'interno del contesto lagarino. Anche la vitalità e la multiformità del proprio tessuto economico, la vivacità della propria vita culturale e i collegamenti instaurati nella dimensione europea a livello commerciale, artistico e intellettuale, le hanno dato lo statuto di città, nonostante le ridotte dimensioni del suo territorio.

**Rovereto si trova ancora oggi al centro di vicende economiche e culturali di grande portata, che la spingono a riappropriarsi di un ruolo più energico all'interno del contesto lagarino. La rinuncia ad atteggiamenti di prevaricazione nei confronti dei Comuni vicini, la disponibilità a condividere con loro risorse, progetti e servizi, le permette di costituirsi come soggetto forte nei confronti del partner provinciale e di irrobustire il territorio comprensoriale.**

Con i Comuni vicini, già interessati dal piano del trasporto urbano e dal servizio comprensoriale di polizia municipale, è necessario programmare confronti non più solo episodici sulle scelte di viabilità e sulle destinazioni d'uso del territorio, in un rapporto di leale partnership che garantisca a tutti i soggetti pari dignità. Un'intesa va raggiunta anche sull'offerta di servizi scolastici e formativi, sulle modalità e sui costi della loro somministrazione, sulla programmazione di manifestazioni turistiche, culturali, sportive.

È necessario riacquistare, nei confronti dei partner provinciali, maggiore dignità politica e libertà di governo: ciò potrà avvenire con maggiore facilità in presenza di progetti concreti e condivisi, ispirati al rispetto della storia, del presente e delle future aspirazioni della comunità roveretana. Anche la qualità dei rapporti con la città di Trento contribuiscono a garantire le condizioni dello sviluppo di Rovereto: essi sono stati avviati nel sincero intento di confrontare le scelte per lo sviluppo, le priorità individuate, i punti di convergenza e i punti di

distinzione, e allo scopo di porre le basi di un comune progetto di sviluppo del territorio provinciale. I rapporti rischiano però di attardarsi nella fase di un prudente scambio di informazioni.

Sono già state esplorate le possibilità di ridurre i tempi di percorrenza della distanza tra le due città; e sono stati effettuati alcuni collegamenti telematici. Debbono essere riaperti i confronti, che dovranno divenire costanti:

- sui progetti di sviluppo delle attività dell'Ateneo trentino sul territorio cittadino;
- sulla tipologia e modalità di somministrazione dei servizi garantiti dall'Agenzia provinciale per lo Sviluppo;
- sul futuro dell'Ospedale Civile e del Tribunale cittadino;
- sulle modalità di gestione del polo museale e culturale;
- sugli investimenti operati dalla Trentino Servizi.

Il decentramento dei progetti e dei servizi in aree periferiche rispetto al capoluogo, ha un immediato costo in termini economici, ma in termini sociali produce un guadagno di cui beneficia l'intera comunità trentina. Se i "grandi progetti" possono essere condivisi e sostenuti concretamente attraverso l'integrazione delle risorse umane, logistiche, tecnologiche, scientifiche in un'ottica sinergica e non di miope concorrenza reciproca, lo sviluppo economico, sociale e culturale di Rovereto diverrà condizione favorevole per lo sviluppo dell'intera comunità.

# Appunti, osservazioni e suggerimenti

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**mauro.previdi3@virgilio.it - ruggeropozzer@libero.it**  
**donata.loss@hotmail.it - giorgia.nisi@gmail.com**





# ROVERETO VIVA - VERDI

con il candidato Sindaco  
**Mauro PREVIDI**



## Le Candidate e i Candidati

**Pozzer Ruggero**

**Loss Donata**

**Pedrotti Michele**

**Nisi Giorgia**

**Vecli Cristiano**

**Migliarini Maurizio**

**Battistata Paola**

**Beltrami Gianfranco**

**Bruni Luca**

**Calvani Elza**

**Caruso Andrea**

**Castaldo Marco**

**Chiusole Gianpaolo**

**Ciaghi Claudio**

**Faes Daniele**

**Filagrana Patrizia**

**Gasperini Gabriella**

**Giordani Claudio**

**Giordani Gabriella**

**Ieronimo Giovanna Lucia**

**Khalfane Mostafa**

**Kiniger Stefano**

**Liberi Leonardo**

**Liotto Lorella**

**Lugnan Alessio**

**Mariech Mariarosa**

**Moser Cristina (Chica)**

**Noriller Maria Gabriella**

**Osti Roberto**

**Peterlini Franco**

**Pezzini Maria Luigia**

**Polli Armando**

**Ricciarelli Annalisa**

**Romano Francesco**

**Scarcella Maria Giulia**

**Secchi Marina**

**Setti Giuliano**

**Tabarelli De Fatis Virginia**

**Zoller Giulio**

**Finocchiaro Giuseppe (Pino)**